IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 180. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 1 Luglio 1891

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

[Bi]lancio e pareggio

[...]litica estera e i chiassi alla Camera [...]tto passare inosservata la questione [...]ia, che ebbe in Senato una sintetica [...]hiara affermazione dello stato delle [...]iccome il paese s' interessa ben più [...]che alle prediche contro la triplice, [...]mo dagli atti del Senato i dati prin-

[...]mbray-Digny nella sua relazione, dopo [...]tato la tabella comparativa fra l'as- 1890 91, il consuntivo 1889-90 e il futuro [...]si si esprime:

[...]sta tabella si vede raggiunto lo scopo [...]dente del Consiglio annunziò al Par[...]ando espose il programma del nuovo [...]cioè il pareggio fra le entrate e le spese [...]infatti apparisce in questa prima cate[...]ancio un avanzo di 5 milioni e mezzo. [...]prevediamo nell'assestamento un mi[...]di 60 milioni e di 80 sui risultati del [...]nsuntivo.

[...] conto del movimento dei capitali, ro[...] del Tesoro, e cioè a *deficit* defini[...] lire — somma che aumenterebbe [...] e che sarebbe un nulla in condizioni [...] — ma il ministro ha provveduto [...] questo, ed ecco come:

[...] sul fondo culto	L. 3,500,000
[...] Cassa dep. e prest.	» 500,000
[...]	» 200,000
Ma[...] economie sui bilanci	» 2,068,900
Totale	L. 5,268,900

Così — conclude [...] nella sua relazione — non solo [...] il ministro avrà [...]rto colle entrate effettive tutte le spese ordinarie o straordinarie, ma eziandio la deficienza del movimento capitali.

Finalmente un altro risultato agli occhi nostri di grande importanza [...] nell'adeguare le categorie delle [...] che il debito da contrarre [...] milioni in confronto all'esercizio [...] del precedente.

Questi i risultati [...] dalla relazione della Commissione [...] finanza al Senato, che, per la competenza [...] uomini che la compongono, è di più grande valore dei bilanci.

Vediamo ora dagli atti del Senato [...] dichiarazioni scambiate in seduta [...] tendosi il bilancio dell'entrata 1891-92.

LUZZATTI. Le entrate per l'esercizio [...] (1891 92), furono calcolate con giusta [...] e per nuove spese eventuali prende l'impegno di presentare nuove fonti d'entrata [...] cabilmente legate.

Quindi il pareggio che si consegue nell'esercizio prossimo non si altererà, seguendo questa via. Il disavanzo di cinque milioni nell'esercizio 1891-92 scompare colle nuove entrate ed economie [...] nessuna delle economie proposte aggiunga [...] metodo, col quale bisogna finirla. Le spese [...] ufficio sono fronteggiate da economie e [...] entrate corrispondenti ed equivalenti non reg[...] neppur esse in bilancio. Tutto questo si re[...] in assestamento, ma intanto siamo sulla b[...] ria, per quanto la cosa possa dispiacere ai ne[...] del credito italiano. (Approvazioni).

CAMBRAY-DIGNY. Questo è il primo bilancio dopo molti anni, che offra risultati soddisfacenti perchè non solo dà nelle entrate e spese effettive un avanzo di 5 milioni, ma, in confronto del consuntivo 1889 90, realizza un miglioramento [di] 80 milioni.

Constata che coi 5 milioni di nuove risorse annunziate sparirà il disavanzo proveniente dall'estinzione di debiti, e le entrate cuopriranno, oltre le spese anche gli ammortamenti.

E' convinto che il ministro valutò le entrate effettive con grande prudenza e tutto fa credere che si potranno realizzare.

Nota che in questo bilancio la categoria speciale delle ferrovie diminuisce di 37 milioni, e così di altrettanto si riduce la emissione di nuovi titoli ferroviari.

Prende atto con molta soddisfazione delle dichiarazioni del ministro circa la necessità di contrapporre sempre a nuove spese nuove entrate.

E' sicuro di interpretare i sentimenti del Senato affermando che nella rigorosa applicazione [di] tale programma il Governo del Re otterrà il costante concorso di questa assemblea. (*Bene*).

E' adunque con questi risultati che si entra quest'oggi nel nuovo esercizio finanziario 1891-92.

La politica estera e la finanza sono questioni del più alto interesse nazionale, che stanno o per lo meno dovrebbero stare al disopra dei partiti — ed è per questo che noi dobbiamo augurarci di vedere inalterato l'indirizzo tracciato, se vogliamo trovare risoluto in breve, il problema che più punge le popolazioni italiane.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Berlino**, 30, 6,12. — La contessa De Launay è aggravatissima.

(S) **Berlino**, 29. — Il *Wolffbureau* ha da Helgoland:

« L' Imperatore e l' Imperatrice di Germania sono arrivati stasera.

« L' Imperatore nel tragitto da Amburgo partecipò al direttore della Compagnia dei piroscafi di Nissen che la triplice alleanza fu prolungata di sei anni e gli espresse la sua viva compiacenza per questo fatto. »

(N) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — Non è ancora stata designata la località, dove il Re Alessandro di Serbia dovrà incontrarsi collo Czar.

Si crede tuttavia che l'intervista avrà luogo a Mosca.

(N) **L'Aja**, 30, 2.10 pom. — Si ha da Lussemburgo che il granduca, di ritorno da Bruxelles, avrebbe deciso di fare pure una visita ufficiale al presidente della repubblica francese.

Il signor Vannerus, incaricato di affari del Lussemburgo a Parigi, ora in congedo, raggiungerà il suo posto per stabilire col governo francese le ultime disposizioni relative a questo viaggio.

(N) **Bucarest**, 30, 2,40 pom. — Corre voce di un progetto di matrimonio tra il principe ereditario e la signorina Varesco, damigella d'onore della Regina.

Alla Camera è stata presentata un'interpellanza in proposito.

(N) **Vienna**, 30, 2 pom. — Si ha da Copenaghen che, in seguito ad una leggera indisposizione della Regina, è difficile che i Sovrani di Danimarca assistano, come si credeva, all'arrivo della squadra francese a Copenaghen.

(S) **Pietroburgo**, 30 — Il segretario del ministro della Corte si recherà prossimamente a Costantinopoli ed in Palestina onde farvi preparativi pel viaggio progettato dall'imperatrice coi suoi fi[gli] [...]

(N) **Copenaghen**, 30 — La squadra francese è qui giunta stamane.

(N) **Madrid**, 30, 11,50 ant. — La Corte rientrerà a Madrid domani.

I ministri decisero di prolungare la sessione parlamentare sino alla fine di luglio.

(N) **Londra**, 30, 12,20 pom. — Il principe Giorgio di Grecia è giunto a Chicago.

Le dichiarazioni di Rudini

(Echi di Berlino)

(S) **Berlino**, 29. — I giornali unanimemente considerano le dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri d' Italia, on. Di Rudini, come l' annunzio della proroga, già firmata, della triplice alleanza e salutano con gioia la continuazione di questa garanzia per il mantenimento della pace europea.

(S) **Colonia**, 29. — La *Koelnische Zeitung*, dice che le dichiarazioni del presidente del Consiglio, on. di Rudini, alla Camera italiana non lasciano dubitare sul rinnovamento della triplice alleanza.

Essa saluta questa notizia con tanta maggiore soddisfazione in quanto che è una prova che la triplice alleanza non consiste in fortuite concezioni e vedute di alcuni uomini di Stato, ma nella evidente comunanza d' interessi dei tre potenti Stati.

Conclude col dire che la triplice alleanza rinnovata è destinata a servire utilmente alla pace europea, assicurandola, raffermandola; nè dubita che essa avrà, come finora, in mira il bene degli Stati che vi prendono parte, come quello di tutta l' Europa.

Echi di Parigi

(S) **Parigi**, 29 — I giornali, commentando la seduta di ieri della Camera italiana e le dichiarazioni dell'on. Di Rudini, combattono vivamente la triplice alleanza.

I deputati socialisti Ferroul, Baudin, Dumay, Calvinhac, Girodet, Chassaing, Théron, Thivrier, Lachize, Franconi, Hovelacque, Cluseret, Boyer e Couturier, inviarono ai deputati radicali italiani un indirizzo nel quale li felicitano per la loro campagna contro la triplice alleanza.

(Echi di Londra)

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily News*, commentando la proroga della triplice alleanza, trova naturale che la prima potenza navale del mondo sia essenzialmente interessata al mantenimento della pace nel Mediterraneo; ma osserva che fra questo e la quadruplice alleanza corre grande distanza.

Lo *Standard* dice che la Germania non aveva [che] due cose da fare: o rendere la Francia impotente, con una guerra subitanea, o formare una potente lega per la pace, capace di sventare tutti i progetti ostili ad essa. Tale fu l'origine della triplice alleanza. Di fronte all'attitudine della Russia [l'A]ustria-Ungheria s'intese naturalmente colla Germania.

Quanto all'Italia, nessuno minacciava la sua integrità territoriale; ma vi fu l'affare di Tunisi, che creò nella Penisola una corrente di timore e di [...].

[...] è la partecipazione dell'Italia alla [...]za, questa nulla ha che debba ecci[tare] [...] in Francia, poichè il Governo italiano [...] volte dichiarato che l'Italia non si [...] giammai in una combinazione aggressiva contro la Francia. Vi ha inoltre ragione di credere che questo punto sia stato meglio chiarito nella nuova Convenzione per la triplice alleanza.

[Lo] *Standard* soggiunge: « Siamo in grado di affermare che, pel rinnovamento del patto della triplice alleanza, nessuna delle tre potenze domandò consiglio od incoraggiamento all'Inghilterra, e che le modificazioni al patto stesso, quali [...] non furono tuttora comunicate al Governo britannico. Non vi ha dubbio che, se lord Salisbury avesse manifestato qualche curiosità a [...], essa sarebbe stata soddisfatta; ma [...] egli chiesto schiarimento di sorta, non [...] alcuno. »

Il *Daily Telegraph* parla delle recenti fluttuazioni delle Borse, dovute alle incertezze dell'alta [politica] [...] spera che oramai la fiducia sarà ristabilita.

Il *Daily Chronicle* fa considerazioni nello stesso [senso].

(Echi di Vienna).

[(S)] **Vienna**, 30. — Causa la festa, ieri i giornali [...]arono soltanto i supplementi serali, [...] di fondo. Stamane essi commentano [...] vivamente, le dichiarazioni dell'on. [di] Rudini.

[P]ARLAMENTO NAZIONALE

[S]ENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 30 giugno.

[Pr]esidenza **Farini** — *Ore 2,45.*

[...] il processo verbale.

[...] afferma che in ossequio all'autorità [...] del presidente rinunziò a svolgere ieri [...] interpellanza; ma non intende ammettere [...] una interpretazione, la quale possa [...] menomare la libertà di parola dei senatori.

[...] che questa sua personale dichiarazione [...] nel verbale.

[PRE]SIDENTE dice che della personale dichiarazione del senatore Alfieri sarà tenuto conto nel [verbale].

[...] che interpretando come fece l'art. 39 [del reg]olamento ha creduto di obbedire ad un [...] dovere che il regolamento impone e non [...] nessuna guisa inteso menomare la libertà di parola garantita dal regolamento stesso.

PRESIDENTE comunica una domanda di interpellanza del senatore Chiaves:

« Se il ministro del Tesoro creda possibile ed opportuno qualche provvedimento speciale nella prossima occorrenza del cambio dei titoli del debito pubblico per quanto riguarda i possessori di questi titoli all'estero. »

LUZZATTI è pronto a rispondere subito.

CHIAVES osserva che nel cambio dei titoli di obbligazioni i portatori all'estero si trovano di fronte ad inconvenienti. Chiede se il ministero crede di poter provvedere.

LUZZATTI osserva che, giunto al ministero, vi trovò una legge che stabilisce si debbano cambiare i titoli, legge che esclude la possibilità di ricorrere all'espediente usato in altri paesi, nei quali si rinnovano le cedole e si lasciano immutati i titoli.

Apprezza le osservazioni dell'on. Chiaves, e si rende conto dei reclami; ma la legge è perentoria. Tuttavia, se essa crea qualche molestia ai portatori, fornisce loro una guarentigia contro le falsificazioni che sono appunto impedite dalla frequente rinnovazione dei titoli.

Non può pertanto dare una risposta soddisfacente all'on. Chiaves; ma lo assicura che fece pratiche presso i governi stranieri per ottenere che il bollo estero s'intenda trasportato dal titolo antico al nuovo

Banche di emissione.

CAVALLINI, lo schema di legge in discussione risponde alla aspettazione del paese? No. Si può respingere il progetto? [...]

Spiega come sia imprescindibile necessità di approvare il progetto.

Spiega poi come esso non corrisponda alle convenienze ed alle aspettazioni del paese.

Raccomanda al ministro:

1° di invigilare attentamente e rigorosamente perchè i sei Istituti non eccedano i limiti fissati dalla legge...

2° di evitare la compilazione dei *borderaux* pel cambio dei biglietti di grosso taglio.

ALVISI premette che la relazione dell'Ufficio centrale gli fornirà l'indirizzo del suo discorso.

Si richiama alle ispezioni delle Banche di emissione ordinate con decreto del precedente ministro di agricoltura, industria e commercio e dell'incarico dall'oratore ricevuto di fungere da ispettore della Banca Romana.

Dice che dalla ispezione che egli fece risultò che esisteva una considerevole differenza tra la situazione della detta Banca quale essa veniva pubblicata dal ministero di agricoltura e quello che veramente essa era.

LUZZATTI interrompe dicendo che i particolari nei quali entra l'on. Alvisi hanno rapporto col credito pubblico mentre non hanno fondamento in alcun documento pubblico.

PRESIDENTE prega il sen. Alvisi tenersi nei limiti che sono imposti dai riguardi di pubblico interesse...

ALVISI dichiara che egli non fa alcuna asserzione gratuita; ma non fa che citare dei documenti stampati e dei fatti.

PRESIDENTE chiede se i documenti accennati dall'on. Alvisi sieno documenti di dominio pubblico o che gli sieno pervenuti per la sua qualità di senatore o per ragione di qualche incarico estraneo a tale qualità.

ALVISI dice che i documenti sono stati stampati e che le riviste finanziarie ed i giornali ne hanno parlato. Soggiunge che, del resto, se si vuole che egli taccia, tacerà.

PRESIDENTE dichiara di non volere che rinunzi a parlare. Bensì gli rinnova la preghiera di contenersi nei limiti che si impongono in una questione di indole tanto delicata e dall'amore che tutti egualmente nutriamo per il pubblico bene.

ALVISI dichiara di parlare per impedire al paese danni maggiori.

Nelle situazioni bancarie appariscono in modo inesattissimo i conti correnti.

Ciò risulta da un documento dell'ispettore del Tesoro...

LUZZATTI, ma ella non ne può dar lettura.

ALVISI. Perchè?

PRESIDENTE chiede all'on. Alvisi se questo documento egli lo possiede per la sua sola qualità di senatore o non piuttosto in virtù dell'ufficio di ispettore del quale era investito.

Se è vera la seconda ipotesi, crede che possa essere più corretto di non parlarne ora.

LUZZATTI parlerà sulla posizione della questione e per tutelare la responsabilità del Governo.

Il ministro precedente credette di nominare una commissione di ispettori per fare un'inchiesta sulla posizione delle nostre banche di emissione.

Non pochi di questi ispettori erano estranei all' amministrazione dello Stato.

L' inchiesta suscitò una folla di accuse strane, vaghe, indeterminate.

L' oratore, come deputato, combattè la inchiesta perchè contribuì ad inquietare l'opinione pubblica sulle condizioni del credito pubblico.

La Camera, preoccupata di queste dicerie, instò perchè il governo pubblicasse l' inchiesta.

Il governo esitò e merita lode perchè ogni ispezione riverbera le preoccupazioni e gli errori eventuali degli ispettori e il pubblicarla esige una diligente opera di revisione per parte del governo.

Pertanto il governo si limitò a stampare un epilogo riassuntivo che un documento pubblico che rispecchia tutta la verità e null' altro che la verità.

Altro non si può da nessuno rendere pubblico, specie non può l' on. Alvisi rendere di pubblica ragione un rapporto di un ispettore del tesoro che egli possiede come incaricato di un ufficio governativo e non come senatore (Benissimo).

Si discuta del progetto di legge con tutta la larghezza possibile; lo si voti con persuasione e non per necessità; ma, per carità di patria, non si facciano pubblici documenti privati, spargendo dubbi e incertezze che screditano il credito del paese. (Vive approvazioni).

ALVISI dice che il ministro, colla sua eloquenza, ha mascherato i fatti... (Movimento).

LUZZATTI fa vivi segni di negazione.

ALVISI ripete che il suo ragionamento non ha altro fine che di rassodare il nostro credito.

Non capisce perchè il ministro si inquieti, mentre dovrebbe rallegrarsi.

Parla nuovamente dell'eccesso della circolazione.

Insiste poi nel concetto che lo Stato debba avocare a sè la emissione senza l' intervento di Istituti privati.

Sostiene che le Banche di emissione hanno abusato delle facoltà loro accordate e ne hanno abusato in proporzioni da inquietare il paese.

MARESCOTTI svolge questi punti: estendere la emissione, proibire l'investimento delle riserve; concedere la facoltà di emissione in determinate condizioni anche ad altri istituti oltre gli attuali; studiare se si possa sostituire al corso legale la moneta d'argento.

CAMBRAY-DIGNY porrà nettamente la questione.

Fa eco ad alcune gravi lagnanze espresse nella relazione dell'Ufficio centrale. Crede che il Senato debba esser geloso custode delle sue prerogative.

Il Senato però non può a meno di approvare questa legge oggi; se non si approvasse, domani le Banche tutte sarebbero a chiudere gli sportelli, cioè a disorganizzare la vita economica di tutto il paese.

Del ritardo avvenuto non fa colpa al Governo, ma gli raccomanda che fatti simili non abbiano a ripetersi.

Gli raccomanda che quanto più presto si può si presenti una legge definitiva e che essa venga al Senato in tempo.

Scagiona il progetto dagli appunti fatti dai preopinanti.

Trova la legge meritevole di approvazione.

PIERANTONI non darà il suo voto.

Si vuole imporre al Senato di convertire in legale un corso abusivo di cui s'ignora l'entità.

Si chiede come mai non si siano mai applicate contro gli Istituti di credito le pene comminate dall'art. 30 della legge 30 aprile 1874, come questo si confessi.

Nelle dichiarazioni del ministro del Tesoro vede alcunchè di equivoco che gli impedisce di votare la legge.

Non crede che se la legge è respinta, domani si chiudano gli sportelli delle Banche.

In Italia pur troppo da tempo gli istituti di credito hanno alterato le loro funzioni.

Meno male una crisi, che continuare così a fomentare le speculazioni malsane.

LUZZATTI afferma che le cifre della nostra circolazione sono chiare e certe: i dati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* rispondono all'intera realtà.

Dacchè egli e i suoi colleghi sono al governo, i congegni del sindacato governativo sulle Banche furono rigorosissimi.

La Camera e il Governo prima; l'Ufficio centrale del Senato ed il Governo ora sono pienamente d'accordo nelle premesse di fatto che servono di substrato al progetto attuale.

E' vero che le pene di cui all'art. 30 della legge del 1874 non furono applicate, ma occorrono due avvertenze: la prima che fino al 1885 la legge fu interamente osservata nè quindi fu occasione di applicare la multa; la seconda che le posteriori violazioni della legge furono rese necessarie da condizioni fatali alle quali piegarono governo e Parlamento che autorizzarono gli eccessi della circolazione.

E' quindi assurdo parlare di capriccio delle Banche o di riprovevole energia governativa.

Il progetto riconduce tutta intera la circolazione sotto la garanzia della riserva metallica.

Se ora si accordasse solo la proroga e si respingesse l'altra parte del progetto, si conserverebbe alle Banche una facoltà sicura d'ogni freno, priva d'ogni garanzia.

Trattandosi di provvedimenti provvisori, non gli pare sia il caso di sollevare ora tutta la discussione bancaria, e tanto meno propugnare riforme radicali.

Non vi sono pericoli nel votare la legge, mentre ne sorgono dei gravi a non votarla.

Il Governo attuale non deve ispirare timori quando ha avuto il merito di resistere con energia a stimoli ed a pressioni diretti a salvare colla carta imprese pericolanti.

Chiede al Senato un voto favorevole nell' interesse dell' ordine pubblico, poichè senza questa legge, si avrà il caos.

Certo essa non sana tutti i mali, ma è un passo notevole sulla via del miglioramento.

Questa via il Governo la percorrerà intera, a gradi, con cautele, senza scosse, ma senza debolezze e nocive condiscendenze (Approvazioni).

Il nuovo senatore Achille Basile presta giuramento.

MAJORANA-CALATABIANO si diffonde lungamente a rintracciare tutti i precedenti storici e parlamentari della legge bancaria.

Ammetterebbe la proroga, ma ritiene questo progetto di legge un palliativo che non sanerà la crisi attuale e non migliorerà le condizioni della circolazione.

CHIMIRRI non divagherà rispondendo alle critiche fatte dal preopinante a tutte le leggi e a tutti i ministeri.

Spiega come la discussione dei bilanci, ritardasse alla Camera l'approvazione di questa legge.

Questo progetto è essenzialmente una proroga; le altre disposizioni non fanno che migliorare la situazione nel periodo transitorio della proroga richiesta.

Con questa legge si chiede semplicemente di porre un termine alla circolazione estralegale.

Prima che scadono i 18 mesi chiesti colla proroga, il governo presenterà un progetto definitivo.

L' Ufficio centrale presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa alla discussione degli articoli. » (Approvato).

Votazione segreta:

Bilancio dell'Entrata:

Voti 98 — Favorevoli 91 — Contrari 7.

Progetto delle banche:

Voti 98 — Favorevoli 79 — Contrari 18.

La seduta termina alle 8

Un'intervista con gli on. Martini e Bianchi

Massaua, 16 giugno.

Ieri, obbedendo ad un sentimento legittimo di lealtà giornalistica, vi telegrafai le dichiarazioni che gli on. Martini, Bianchi e Ferrari mi fecero onde io rettificassi la notizia che per il primo vi diedi circa una supposta progettata intervista fra ras Alula e il generale Driquet.

Quelle dichiarazioni, formulate in termini generali e perentori, non potevano, anche nell'interesse del giornale, bastarmi, tanto più che le mie notizie partivano da una fonte che io ero in dovere di ritenere bene informata. Si aggiunga che le stesse dichiarazioni dell'on. Di Rudini alla Camera, dichiarazioni coincidenti con la sostanza delle mie informazioni, mi spingevano a cercare di conoscere la verità tutta intiera, nei suoi particolari più caratteristici.

Domandai, quindi un'intervista a parecchi degli on. commissari. L'on. Martini per il primo si mostrò disposto a fornirmi tutti quei particolari necessari per rimettere le cose a posto. Accettai riconoscente ed oggi mi sono recato al Palazzo del Governatorato, ove alloggia la Commissione, per interrogare quelli degli on. commissari che avessero creduto conveniente di narrarmi la storia esatta dell' incidente che tanto clamore ha destato in Italia.

Ho trovato l'on. Martini, il quale, dopo colazione, se ne stava respirando, dal loggiato del palazzo, quel po' di frescura che giunge ad intervalli dalla marina.

L'egregio uomo si è messo subito a mia disposizione. Frattanto è sopraggiunto anche l'on. Bianchi, il quale, sebbene di mala voglia, perchè ciò stona con le sue riservate abitudini, cortesemente ha condisceso a patire la seccatura di un sommario interrogatorio giornalistico.

Tanto per preparare il terreno e per prendere tempo ho domandato a bruciapelo agli onorevoli:

— Pure conoscendo l'estrema delicatezza della domanda, stante il loro naturale e legittimo riserbo, e senza aver l'aria di commettere delle indiscrezioni, dalle quali anch'io rifuggo, potrebbero dirmi quali sono state le impressioni generali, riportate dalla loro visita ai confini?

L'on. Martini risponde vivacemente:

— Per conto mio non posso comunicarle nessuna impressione. Siamo stati 45 giorni sull'altipiano; abbiamo visitati paesi e lembi di paesi che mai avevano visto traccia di europei: abbiamo studiato, per quel che ci è stato possibile, le condizioni generali dei luoghi, serenamente, senza preconcetti, sostenendo disagi e fatiche non poche; ma, se qualche impressione personale si delinea e prende corpo nel nostro cervello, occorre ancora del tempo per riordinare i dati rilevati, vagliare gli appunti e formarci un criterio esatto e organico delle cose vedute.

Del resto, un'impressione qualsiasi implica un giudizio, e la Commissione non si è ancora radunata per discutere sul lavoro fatto.

Ognuno di noi ha studiato, esaminato per conto proprio, riservandoci di comunicarci a vicenda i giudizi e le impressioni individuali a cose finite.

— Ma, scusi, ho interrotto io, in Italia si è discusso e si discute per il lungo e per il largo sulle loro opinioni; i corrispondenti di giornali le hanno raccolte, e la polemica sopra i giudizi africanisti ed anti-africanisti (a seconda dei partiti) della Commissione è ancora viva e preoccupa l'opinione pubblica...

— E' una cosa che ci meraviglia altamente, risponde l'on. Bianchi. Nè la Commissione, nè i singoli commissari, le ripeto con le parole dell'amico Martini, mai hanno formulato dei giudizi definitivi e recisi. E ci meraviglia anche la storiella delle imposizioni da noi tentate sul Governo. La Commissione, già in visita ai confini, seppe che dal Ministero si era ordinato, per mezzo del governatore, l'abbandono di alcuni presidi avvanzati.

Ora noi abbiamo domandato al governo di sospendere momentaneamente tali misure, almeno fino a visita compiuta. Del resto l'on. Presidente del Consiglio sa che nella Commissione vi sono cinque deputati, i quali sono sempre stati concordi nell' approvare le economie da introdursi nel bilancio africano.

Ma bisogna tener conto delle condizioni speciali in cui si trovava la Commissione, degli avvenimenti che si andavano svolgendo e maturando nel Tigrè per comprendere bene la ragione determinante le nostre domande sospensive. Noi eravamo in paesi le di cui popolazioni buone e rispettose venivano a richiederci una sola cosa: protezione. Lassù si ha un ardente desiderio di pace, la guerra civile, l'irrequietezza latente nel Tigrè, le notizie allarmanti giungenti giorno per giorno, intimoriscono le popolazioni. La Commissione, per quanto mantenesse la più assoluta riserva, si trovava pure compromessa. Quelle poche frasi vaghe, indeterminate che si rispondevano a quella gente, contenevano in qualche modo una promessa: fidatevi del governo italiano. E invece proprio allora al confine si minacciava di togliere truppe mettendo così l' incertezza e il sospetto negli indigeni.

Anche noi d'accordo coi capi militari, studiavamo il modo di procedere ad un riordinamento militare più semplice e più economico; ma capivamo la necessità di procedere cautamente per gradi, organizzando bande indigene, coordinando i provvedimenti con altre misure amministrative, per modo che gli indigeni non vedessero la loro sicurezza minacciata e non si ritenessero abbandonati su due piedi dal governo nostro. Perchè lassù sono nel periodo dei lavori agricoli: se non sono sicuri dalle razzie non seminano e la fame continua ad imperare mentre, specialmente nella zona esterna, il terreno è produttivo e rimunerativo.

Aggiunga, per completare il quadro, che proprio allora noi ricevevamo le notizie dell' assedio di Debeb all'Amba Salama e della sua fuga susseguente. E Debeb ha seguaci numerosi ed è in rapporti con la popolazione dell' Hamasen e dei nostri possessi.

S' immagini come appariva pericoloso il licenziamento delle quinte compagnie degli indigeni; provvedimento che veniva a gettare sulla via abbandonati seicento giovani, i quali potevano passare a Debeb da un giorno all'altro. D'altra parte Debeb è il tipo da non trascurare. Queste sono le ragioni che indussero la Commissione a chiedere semplicemente che si sospendessero (non si revocassero) i provvedimenti militari, convinti che un mese di dilazione non avrebbe determinata la rovina d' Italia. Ma in niente coll'erc violenti niente imposizioni.

— Ma, venendo all'incidente grave, ch'io quasi ho provocato, come va che la Commissione, o qualcuno dei commissari (perchè la notizia mia è questa) ha pensato, o almeno vagheggiato un'intervista con ras Alula?

— Che commissione d'Egitto! - scatta l'on. Martini. La Commissione nella prima fase dell' incidente, nulla seppe. Mai si occupò di ras Alula, fino al giorno, nel quale Mercatelli richiamò la nostra attenzione sulle intenzioni del ras. La storia esatta e genuina dei fatti è la seguente: Il generale Gandolfi, precedentemente, in un colloquio confidenziale avuto con qualcuno di noi, aveva richiamata la nostra attenzione sul Tigrè e aveva espressa l' opinione che forse sarebbe stato opportuno intendersi direttamente con Alula o con Mangascià. Il Mercatelli, in seguito, ebbe occasione di raccontare ad alcuni commissari, come Alula gli avesse, nella sua prima gita nel Tembien, manifestato il desiderio di abboccarsi con qualche capo italiano, per un complesso di ragioni, che non è qui il caso di riferire.

I suddetti commissari pensarono che, dopo tutto, questa sarebbe stata una buona occasione per un abboccamento e dissero a Mercatelli che forse la cosa poteva aver luogo, ma a tre ben determinate condizioni: che l'invito fosse partito da Alula; che la Commissione in caso non avrebbe potuto che stare a sentire e che occorreva assolutamente l'avviso e l'approvazione del ministero.

Il Mercatelli, quando partì per Adua, per sentire Alula, sapeva già che la Commissione, come collegio non si era mai occupata di questa faccenda. L'opportunità e la facilità del convegno, erano in quei giorni aumentate, inquantochè la Commissione si dirigeva verso Gura. Ma giunta a Keren e in procinto di partire per il Sudan, arrivò un telegramma di Mercatelli diretto a me, nel quale diceva che ras Alula aveva espresso desiderio di un convegno, ma che chiedeva dodici giorni di tempo per avvertire Mangascià, e che desiderava che l'abboccamento avvenisse sulla destra del Mareb, giacchè sulla sinistra infestavano molte malattie.

Fu solamente allora che comunicato il telegramma Mercatelli alla Commissione, questa ebbe cognizione di tutto.

La Commissione però non esitò un istante. Quale sia stata la condotta sua, lo dica questo telegramma che diresse all'on. Rudini e che le comunicò, autorizzandola alla pubblicazione in testo, credendo di interpretare anche il desiderio dei colleghi.

Dopo avere trasmesso il telegramma Mercatelli, la Commissione soggiungeva:

« In ogni caso la Commissione crede che il convegno non potrebbe aver luogo se non sulla riva destra del Mareb e soltanto quando l'invito ci fosse fatto da Alula per mezzo di autorità italiane.

« Del resto la Commissione, riconoscendo che tutto ciò esce dal limite delle sue competenze, non ha alcuna opinione da esprimere in proposito: si restringe a porsi all'intera disposizione del governo. »

A questo telegramma l' on. Rudini rispose non avere difficoltà alcuna, semprechè la Commissione si fosse messa d'accordo col Governatore. Allora noi trasmettemmo i due telegrammi all'on. Gandolfi, domandando il suo avviso. Questi, male ed incompletamente informato, rispose con un telegramma reciso di diniego, telegramma che ferì la suscettibilità della Commissione. La quale però non discusse oltre e dichiarò, con una seconda comunicazione al Governatore, che l' incidente era destinato a non aver seguito.

Disgraziatamente la notizia, propalatasi con tante inesattezze, ha provocato quel putiferio che tutti conosciamo.

Un ultimo particolare interessante. Ras Alula ha confermato il suo desiderio del convegno in una lettera ricevuta giorni sono dal Presidente per mezzo di fitaurari Ibon e che correderà il rapporto documentato che la Commissione spedirà al ministero per mettere nella sua vera luce la condotta di lei Commissione, e dei singoli commissari. Questo è quanto.

(Continua). *Borelli.*

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione col 1. corrente abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Le Casse postali di risparmio

Esercizio 1888-89.

Dalla relazione annuale della Commissione di vigilanza sulla «Cassa depositi e prestiti,» diligente lavoro dell'on. Arnaboldi, testè presentato alla Camera dei deputati, stralciamo le seguenti notizie sull'azienda delle «Casse di risparmio postali,» che essa tiene in amministrazione.

Se le notizie mancano del pregio dell'attualità, risalendo alla gestione 1888 89, non può farsi addebito alla Commissione di vigilanza; tuttavia è a desiderare nell'azione di questa una maggior sollecitudine e ci auguriamo che in questo senso sia ritoccata, occorrendo, la legge del 1863.

A parte dalla considerazione che studi di questa specie perdono tutto o molto del loro valore quando sono resi di pubblico dominio con sì lungo ritardo, apparirà eziandio inesplicabile ai più che soltanto nel giugno del 1891 possano essere conosciuti nel loro dettaglio i risultati di una gestione, che si è chiusa al 30 giugno 1889, vale a dire due anni prima, mentre alla stessa data il Parlamento ha esaminato ed approvato i rendiconti consuntivi di una ben più vasta azienda, quale è quella dell'amministrazione generale dello Stato, per l'esercizio 1889-90.

Ciò premesso, veniamo alle cifre:

Procedendo all'esame dei fondi relativi alla Istituzione riscontriamo che, i depositi per lire 250,252,822.31 iscritti nei libretti al 1° luglio 1888 arrivarono al 30 giugno 1889 a lire 273,827,320.85 ossia con un aumento di lire 23,574,498.54 in confronto dell'anno finanziario 1887-88. Il movimento n'è indicato da L. 175,506,525.45 di nuove iscrizioni, lire 7,845,827.65 per interessi capitalizzati ed accreditati ai librettisti, e lire 159,777,854.56 restituite.

Il vero aumento del risparmio nell'anno si ottiene raffrontando le due cifre di depositi di competenza dei bilanci e cioè:

L. 23,493,709.10 incremento anno 1887 88
» 23,574,498.54 » » 1888-89

ossia L. 80,789.44 di differenza in più per il 1888-89.

Questa cifra, parrebbe indicare a prima vista un sentito miglioramento dal lato economico e di risparmio industriale e rurale del paese; ma se si considera che tale aumento è inferiore di lire 3,539,077.14 a quello verificatosi nel 1886-87 che raggiunse le lire 27,113,575.68 si conclude che l'aumento è insignificante e che le cause, le quali lo impediscono pesano tuttora sulla massa popolare italiana.

Il capitale medio amministrato dalla Cassa in questa gestione è stato di lire 275,265,488.50; nel 1887-88 fu invece di lire 239,250,574.50; ed il frutto medio di questi, nel 1889 si tenne sul 4.92.38 per cento, mentre nel 1888 toccò il 4.97.07, ossia una diminuzione nell'anno di cui si tratta, con un capitale maggiore amministrato, di 0.04 69.

* * *

Le spese di amministrazione di questa gestione inscritte nel bilancio del Ministero delle poste, erano preventivate in lire 1.095,000. Aggiungendovi i residui del 1886-87 il lire 15,325.93, del 1887-88 in lire 727,957.83; più un' altra somma di lire 7,700 approvata con decreto ministeriale 10 agosto 1888, si ha una complessiva somma di lire 1.843,983.76: di cui pagate, nell'anno 1889, lire 729,293.21 per residui 1887-88 e anteriori; lire 342,924.15 per competenza bilancio 1888-89, e lire 13,325.93 passate in economia: onde si sono definitivamente passate nell'esercizio 1888-89 lire 758,440.17, delle quali lire 6,364.62 in conto residui citati e lire 752,075.85 proprie del bilancio 1888-89.

A titolo di curiosità aggiungasi che dal gennaio 1876, epoca in cui cominciarono a funzionare le Casse postali di risparmio, al 30 giugno 1889 la spesa totale di amministrazione da un minimo di lire 76,771.84 (1876) salendo gradatamente a lire 1,095,000 (1888-89) raggiunse la cifra di lire 7,167,815.38 ossia ad una media annuale di lire 530,949.28 in un periodo di 13 anni.

Certo questo aumento incessante è pienamente giustificato dallo incremento continuo e sviluppo che codeste Casse di risparmio prendono, pur tuttavia l'on. relatore giustamente richiama in proposito l'attenzione dell'Amministrazione onde studi se non sia possibile diminuire la spesa che appare rilevante, tanto più che in essa non sono compresi i premi per la diffusione del risparmio già lamentati dalla Commissione di vigilanza e che per quanto ridotti rappresentano ancora una somma non indifferente, che potrebbe andare a vantaggio dei librettisti.

Ed invero dal 1° gennaio 1876 al 30 giugno 1889, tenuto calcolo dell'imposta di ricchezza mobile pagata allo Stato, gli utili netti della azienda delle Casse di risparmio, defalcate tutte le spese e gli interessi di librettisti, ammontavano a lire 19,545,607.19: togliendo la quota di ricchezza mobile di 8,957,962.04 lire, rimangono 10,587,645.15 lire; deducendo nuovamente da questa, lire 418,080 per i premi concessi ai benemeriti del risparmio, lire 1,373,888.48 per riparto di quota degli utili dei due quinquenni 1876-1880 e 1881-1885 e lire 300,000 per versamento al Tesoro in acconto di utili provenienti dai depositi giudiziari verificatisi dal 1° gennaio 1888 in poi, e cioè una somma complessiva di lire 2,091,968.48, gli utili si riducono a lire 8,495,676.67. Ma la difalcazione non finisce qui; da questa cifra bisogna sottrarre ancora lire 2,122,826.32 fondo di riserva dei due quinquenni 1876-1880 e 1881-1885, lire 1,292,293.83 ancora quale secondo fondo di riserva sugli utili della gestione depositi giudiziari accertati a tutto giugno 1889, relativamente però agli anni dal 1883 a tutto il 1887, quindi con questo totale di lire 3,415,120.15 sottratto, l'utile netto viene ridotto a sole lire 5,080,556.52, cioè a meno della metà.

Sicchè non appare inopportuna la raccomandazione della Giunta di vigilanza per una più equa distribuzione degli utili a favore dei librettisti, considerando che questi utili si ottengono appunto per l'impiego di una massa di capitale da loro versato, e che il fondo di riserva speciale diventa inutile quando la Cassa dei depositi e prestiti, amministratrice di tutte le aziende, ha già l'obbligo per legge di un fondo di riserva generale.

Atti del Governo.

Camera di commercio. — Le elezioni per la nomina dei componenti la Camera di commercio di Foggia sono state prorogate al 19 luglio p. L'insediamento degli eletti avrà luogo la domenica successiva al giorno delle elezioni definitive.

Concorsi a premi. — E' aperto nella provincia di Cagliari un concorso a premi per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini.

Sono stabiliti, per tale concorso, 3 premi di lire 2000 ciascuno e 5 di lire 1000 ciascuno.

Il bilancio della Provincia

Ieri sera la Commissione del bilancio della Provincia, composta dei consiglieri: sen. Augusto Baccelli, comm. Grispigni, cav. Giulio Clementi, prof. Giulio Pitocchi e comm. Tittoni Tommaso, si riunì al palazzo Valentini, per l'esame del progetto di preventivo di preventivo per l'esercizio 1892, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio nella prossima sessione ordinaria.

Il Presidente della Deputazione, sen. march. Barardi, a nome della Deputazione che compilò il progetto, in adempimento dei suoi doveri, e in omaggio al principio delle economie che assicurano anche per l'anno 1892 il buon andamento dell'azienda provinciale, ha presentato lo schema di bilancio in modo che il carico della sovrimposta sia al disotto dei limiti dalla legge assegnati, non senza tener conto, con ogni possibile circospezione di ogni eventuale emergenza, a cui l'Amministrazione possa andare incontro.

La sovrimposta che si richiede per l'equilibrio del conto presentato all'esame della Commissione del bilancio è di L. 3,534,895.05
minore del presente esercizio in » 388,564.22

Ottenendosi così una diminuzione di circa 4 centesimi a raffronto del bilancio 91, in guisa che le risultanze finali del conto stesso appariscono soddisfacentissime, nonostante siano state aumentate tutte le partite di spese reclamate dall'autorità governativa per una somma di circa L. 200,000; la quale, oltre ad aggravare maggiormente i contribuenti, imporrebbe l'obbligo di chiedere la facoltà per l'eccedenza dei centesimi addizionali, se la deputazione, per provvedere, non avesse stimato opportuno di ripianare con altri provvidi espedienti.

Le altre spese dell'azienda generale rimangono in parte invariate pel 1892 ed in parte sono diminuite, e su queste, le più importanti relative alla sistemazione e manutenzione delle strade, si propongono economie e vantaggi non lievi, quantunque sia da notarsi l'aggravio che deriva al bilancio 1892 per le strade dichiarate provinciali con R. decreto del marzo 1890 della lunghezza complessiva di kilom. 90,815, nonchè dalla spesa presunta per far fronte alla manutenzione di altre strade testè dichiarate provinciali dal Consiglio e che misurano, eccezione fatta di quelle tuttora da completarsi, kilom. 92,620.

La Commissione, dopo maturo esame, approvò completamente lo schema di preventivo presentato dal presidente della Deputazione, il quale fornì tutti gli schiarimenti richiesti nei più minuziosi dettagli, restandone la Commissione pienamente soddisfatta.

La Commissione stessa terminò la seduta eleggendo a proprio presidente il comm. Grispigni, a segretario il prof. Pitocchi e a relatore l'on. Tommaso Tittoni.

Noi siamo lieti di constatare come l'amministrazione della nostra provincia, che seppe acquistarsi meritamente per la sua prudenza e oculatezza fama di modello tra le amministrazioni provinciali, prosegue sempre nella via dei miglioramenti senza aggravare i poveri contribuenti.

Piccola polemica

La *Tribuna*, dopo aver rilevata la nostra affermazione che l'on. Brin, senza intrighi od intelligenze di sorta, presentò la sua interpellanza da solo allo scopo di provocare dichiarazioni dal Governo sulla politica estera, pubblica una lettera nella quale l'on. Giolitti smentendo la notizia data dalla *Tribuna* di concerti o intelligenze, dichiara che egli e i suoi amici seppero dell'interpellanza, quando fu letta dal presidente.

E fin qui, niente da osservare: ma il bello è là, dove la *Tribuna* conchiude che la lettera del Giolitti, più che una smentita ad essa, *Tribuna*, che aveva parlato di concerti del Brin col Giolitti, è una sconfessione in piena regola all'on. Brin!

Bel modo di ragionare o meglio di sragionare! Se noi abbiamo detto che l'on. Brin ha presentata da sè l'interpellanza, è segno che non aveva sentito il bisogno di confessarsi da nessuno, quindi c'è poco da sconfessare.

La lettera dell'on. Giolitti è invece una smentita chiara e netta alla *Tribuna* che aveva affermato come l'on. Brin si fosse concertato coll'on. Giolitti e i suoi amici.

Onde ne viene che Dumas, padre o figlio, c'entra... come l'art. 113 nel divieto dei Comizi.

E giacchè abbiamo la *Tribuna* sott'occhio, non possiamo trattenerci dal rilevare un paio di periodi del preambolo alla conferenza Bovio, che sono qualche cosa di splendido.

« Fattosi silenzio (è la *Tribuna* che scrive) l'on. Cavallotti dice presso a poco così:

« Giacchè a me è toccato l'onore di presentarvi Giovanni Bovio, io me ne sento commosso. (Poverino!)

« Il nome di Bovio però non ha bisogno di presentazioni. Vi sta innanzi il pensiero italiano, nella sintesi viva del cittadino e del pensatore.

Vivissimi applausi salutano l'on. Cavallotti, quindi (è sempre la *Tribuna* che scrive) l'on. Bovio, dopo di aver cavallerescamente salutato in Cavallotti il poeta, non il poeta drammatico, ma il poeta epico, dalla voce fatidica, pronunzia il seguente discorso. »

Ora noi domandiamo se non sia il colmo del ridicolo, il vedere questi caporioni radicali, che si lodano, si gonfiano, s'illustrano a vicenda, dinanzi al pubblico, con una modestia... incomparabile?

Tu sei il grande cittadino! E tu sei il grande poeta!

Tu sei il sommo pensatore! E tu sei il profeta della patria!

Tu sei immenso! E tu sei insuperabile!

E' vero per altro che si era in teatro e i due attori stavano sul palcoscenico!

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Susa, 29. — Tre alpinisti tentarono l'ascensione del Rocciamelone.

Il sig. Lanza, impiegato nella Cassa di Risparmio di Torino, cadde da un'altezza di trecento metri, sfracellandosi la testa.

Verona, 30. — Iersera, alle ore 8,30, vi fu una nuova forte scossa di terremoto a Tregnago a Cogolo.

Caddero parecchi muri e i puntelli che sostenevano le case pericolanti.

Non vi fu alcuna vittima.

Firenze, 30. — Il Consiglio comunale ha nominato una Commissione coll'incarico di trovare l'acqua sorgiva da sostituire a quella dei condotti municipali.

La questione interessa grandemente la città, memore delle centinaia di vittime mietute l'anno scorso dal tifo, in causa appunto della inquinazione delle acque potabili.

— Ieri, San Pietro, furono festeggiatissimi gli egregi concittadini senatore Bastogi, sindaco Torrigiani e principe Strozzi.

— Il valente maestro Ettore Martini, compositore e direttore d'orchestra egregio, è stato nominato, ad unanimità, accademico onorario dell'istituto musicale della nostra città.

Genova 29, (p. c.) — Si è radunato il congresso regionale dei maestri. Ne intervennero duecento. L'assessore Grasso rappresentava il sindaco.

Vi erano numerose maestre. Fu deliberato di promuovere dei ricreatori festivi, delle scuole professionali femminili e delle officine per formare buoni operai. Si discussero i rapporti tra i maestri con i comuni rurali.

Faransi delle raccomandazioni al ministero per modificazioni alle leggi e ai regolamenti in proposito.

— Il R. Y. C. sta preparando una regata internazionale di yachts a vela da effettuarsi nel nostro golfo in occasione delle feste pel centenario colombiano. Si stanno diramando inviti a tutti gli *yachman* d'America e d'Europa, e si ha ragione di sperare in uno straordinario concorso.

Pesaro, 29 — Nelle elezioni suppletive di ieri trionfò la lista radicale, in grazia della solita negligenza del partito monarchico-liberale.

Verona, 30 — La scossa di terremoto di ieri sera fu più forte a Cogolo che a Tregnago.

A Verona fu segnalata dal sismografo.

Pisa, 29 — Eccovi il risultato definitivo delle elezioni amministrative:

Candidati della Costituzionale: Nardi-Dei, sindaco, 1493, Bianchi E. 1481, Gambini Giuseppe 1454, eletti.

Candidati del partito contrario: Simonelli 754, Barozilli 609, Landucci 581. — In campagna l'avv. Cerrai, costit., fu eletto con 1393 voti, mentre il candidato repubblicano, appoggiato dall'on. Simonelli, ne riportò 905.

Teatri ed Arte

Lirica. — La cantante australiana signora Melba, ha ottenuto uno splendido successo al Covent Garden di Londra, nella parte della protagonista, nella *Lucia di Lammermoor*.

Gli applausi scoppiarono fragorosi, specialmente nell'aria « Ardon gli incensi, ecc. »

Si voleva il *bis* del celebre sestetto, ma non fu concesso.

La signora Melba fu secondata ammirabilmente dal tenore Ravelli e dall'orchestra, diretta egregiamente dal maestro Bevignani.

— Si darà quanto prima a Milano il *Nerone*, del maestro Riccardo Rasori, già rappresentato con felice successo al Carignano di Torino.

Il Rasori diede già al Carcano un'opera che ebbe lusinghiere accoglienze, il *Conte di Rysor;* oggi il giovane maestro ritenta l'ardua prova, più esperto nella propria arte e con una partizione più larga.

— Giorgio Massenet ha ceduto il suo *Wherther* per la primissima rappresentazione all'Opera imperiale di Vienna: tanto gli piacque l'esecuzione della sua *Manon* a quel teatro, alla quale testè assistette. Il libretto del *Werther* è tratto dal noto romanzo del Goethe. E' desiderio del compositore, il quale sta scrivendo alcuni nuovi ballabili per la rappresentazione viennese, che la parte del protagonista sia sostenuta dal tenore van Dyck.

Drammatica. — Alla Commenda la Compagnia Falconi, diretta da Belli-Blanes, promette le seguenti novità per Milano:

Padron Lorenzo e *Francobolli sprecati*, di Antona Traversa; *Una tempesta in Parlamento*, di Carlo Lotti; *La Fede*, di A. Testoni; *Risolina*, di G. Sanfelice, e *Signora Fanny*, di C. Forioni.

— Il giornalista e drammaturgo Fabrizio Carrà ha terminato testè una nuova commedia in tre atti dal titolo: *Un Monsieur du tout Paris*.

— Al teatro del Drury Lane a Londra è stata accolta con molto favore la ripresa di *Drink*, riduzione inglese del defunto Carlo Reade dell'*Assommoir* di Zola.

Varie. — Il Municipio di Palermo aggiudicò all'avv. Carlo Di Giorgi l'impresa degli spettacoli d'opera al Politeama, durante l'Esposizione Nazionale.

— Ieri fu celebrato a Torino il matrimonio dell'attore Enrico Reinach, con l'attrice signorina Edvige Guglielmetti.

— I giornali inglesi scrivono che la riduzione per pianoforte a quattro mani delle *Scene Veneziane* di Luigi Mancinelli, edita testè dal Ricordi, ottiene a Londra un grande e meritato successo.

Di questa *Suite* per grande orchestra Torino ebbe nel 1889 la primizia in Italia: in Spagna, in Inghilterra, in Germania, dovunque fu eseguita, fu sempre accolta con pari entusiasmo. La riduzione per piano a quattro mani permette ai dilettanti di conoscerla meglio.

— Il maestro Saint-Saëns, testè ritornato a Parigi, ha riportato dalle sue peregrinazioni una meditazione musicale, intitolata *Africa*, da lui scritta per pianoforte e dedicata alla signora Roger-Miclòs.

Corte dei Conti

Adunanza del 10 giugno.

Presidente: Comm. Caccia; *Consiglieri:* comm. Caligaris, Cotti, Pagnolo e Paternostro — *Segretario:* cav. Cappiello.

Pensioni vitalizie.

Nome	L.	c.	
Raffa Adele v. Azimonti	L. 1020	—	
Ferrari M. Emilia orfana	230	—	
Stalli orfani	295	54	
Ricci Paolo capitano	942	—	a)
Lovera di Maria Ottavio prefetto	8000	—	
De Simoni Carlo comm. dog.	1232	—	
Rossi Aristide cons. pref.	2750	—	
Censotti Bianca v. Taddeucci	750	—	
Oneto M. Caterina v. Gandolfo	1100	—	
Campasso Giacomo lavorante	490	—	
Frugoni Carlo Ant. operaio	626	—	
Boneto Francesco maggiore	3060	—	
Maestri Corinna v. Gori	2100	—	
Carrera Giovanni lavorante	490	—	
Morroni Alessandro maresc. car.	1097	60	
Caccioppoli Raffaele appunt.	470	40	
Liprandi Vincenzo orfano	739	99	
Vitali Bartolomeo maresc. car.	1209	75	
Buonocore orfani	529	97	
Marrocco Rosa v. Baucucci	175	—	
Isaia Pietro gu. carc.	651	—	
Macciocchi Giuliano segr.	1605	—	b)
Polacci Massimiliano rag.	2323	—	c)
Beretti Ernesto capitano	2823	—	
Tirelli Vincenzo soldato	505	—	
Cattapani Lorenzo colonn.	5600	—	
Beruago Cesare capit.	2641	—	
Frosio Anna M. v. Teoldi	233	60	
Tansini Alessandro operaio	626	—	
Claveris Giuseppe operaio	590	—	
Ressia Vittoria v. Raimondo	500	—	
Michelini Giuseppe carab.	460	80	
Aagarano Carlo capo oper.	890	—	
Ginolfi orfane	340	—	
Sabatiello Vito gu. fin.	211	33	d)
Ranza Emanuele maggiore	2970	—	
Galeotti Ferdinando lavor.	445	—	
Bonadei Alessandro capitano	258	—	e)
Valaperta Pietro maggiore	2948	—	
Cavalleri M. Caterina v. Liberti	206	66	
Martinez Ermenegildo portiere	775	66	f)
Franceschi Orazio impiegato	2655	—	g)
Corsellini Benedetto capitano	2420	—	
Bedetti Angelo ten. colonn.	4800	—	
Gaddi Carlo maresc. car.	1096	60	
Gaetta Francesca v. Cartone	407	66	
Cerri Giuseppe operaio	590	—	
Taschero M. Domenica lavorante	264	—	
Cappannelli Matteo capitano	2626	—	
Massa Giuseppe tenente	1493	—	
Coretti Giovanni soldato	405	—	
Ciliberto Maria v. Cavallaro	153	—	
Lazzarini Giuseppe maresc. fin.	850	—	
Luongo Bartolomeo gu. fin.	512	—	
Sordini Crescenzia orfana	168	33	
Milizia Francesco operaio	503	—	
Tadini Gaetano lavorante	600	—	
Mariggioli Ippolita v. Geremia	359	—	
Martini Marianna orfana	129	—	
Muratore Emilia v. Bussi	750	33	
Tiscornia Luigi uff. d'ag.	1412	—	
Premoli Enrichetta v. Longhi	2400	—	
Arrighi Giovanni usciere	1170	—	
Bernardi Albina v. Rossi	297	33	
Gariani orfani	562	66	
Mioni Carlo agente imp.	2300	—	
Becci Achille uff. scritt.	2323	—	
Ravelli Luigi capo staz.	2286	—	h)
Bongiovanni Luigi v. ispett. P. S.	2640	—	
Scomparin Paolo capo tecnico	2566	—	
Pepe Filomena v. Belfiore	2009	33	
Rossi Giov. Batt. pres. tribun.	3000	—	
Tallandini Leandro prof.	1826	—	
Casali Virginia v. Gianni	290	—	
Bellini Delle Stelle Eleonora v. Maggio	620	66	
Gravante Maddalena orfana	68	—	
Falduto Giovanni v. brig. fin.	690	66	
Merolla Giuseppe brig. fin.	820	—	
Sartirana Giacomo brig. fin.	900	—	
Ciabatti Giuseppe visit. daz.	2371	10	k)
Jonata Luigi comand. P. S.	1875	—	
Monteleone Caterina v. Corradi	184	66	
Dettori M. Rita v. Mansuino	666	66	
Ferruggia Amalia v. Mazzocchi	297	—	
Cimino Vincenza v. Guarnotta	239	33	
Micheluzzi Costant. v. Bisinella	57	45	
Bazzi Eugenia v. Cassini	632	66	
Greco Antonio brig. carab.	560	—	
Conedera Lucia v. Santel	57	45	
Sassi Luigi ten. colonn.	3513	—	
Bartolini Amalia v. Landi	633	33	i)
Verga Anna e orf. Scattolin	777	76	
Persicini orfani	497	66	
Valenrasca Teresa v. Martinengo	450	—	
Squatriti Gennaro comand. P. S.	2250	—	
Zanotti Edvige v. Rocca	1024	—	
Berti orfani	750	—	
Passi Luigi furier magg.	567	—	
Masnata Francesco capitano	2335	—	
Colombo Giov. Batt. capitano	2188	—	
Marazzi Clement. v. Canali	145	12	

(*Continua*)

a) In aumento alle già concesse L. 1970.
b) Delle quali L. 100,82 a carico dell'Econ. gen. B. V. Napoli.
c) Delle quali L. 1738.07 a carico della provincia di Reggio Emilia.
d) Delle quali L. 59,04 a carico com. di Firenze.
e) In aumento alle già concesse L. 2888.
f) Delle quali L. 664,34 a carico della provincia di Modena.
g) Delle quali L. 2500,99 a carico del comune di Firenze.
h) Delle quali L. 1979 61 a carico delle ferrovie Meridionali.
k) Delle quali L. 2151 16 a carico del Comune di Firenze.
i) Delle quali L. 580 01 a carico del Comune di Livorno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI, 1° luglio 1891 — S. Domiziano.
Leva il sole alle ore 4.39 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Leva la luna alle ore 1.5 m. — Tramonta alle 3.59 s.

BOLLETTINO METEORICO.

30 Giugno 1891.

Europa pressione leggermente elevata penisola italica e balcanica, relativamente bassa latitudini settentrionali e Nordovest. Brest, Pietroburgo 756; Palermo 764.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; venti deboli, calma, cielo sereno. Temperatura elevata. Stamane cielo sereno; venti deboli varii calma. Barometro livellato intorno 763 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo sereno; temperatura elevata.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 27 e 28 Giugno 1891.
Nati 80 compresi 5 nati morti
Morti 62 dei quali 38 sotto i 7 anni

MORTI

Sciarra Ottavio fu Francesco, Cerreto, 18, celibe
Bonifazzi Carolina di Felice, Frasso, 22, nubile
Bucci Anna fu Giuseppe, Capracotta, 41, coniug.
Del Fiume Anna fu Giuseppe, Roma, 84, ved.
De Marchis Carlo fu Luigi, id., 61 con.
Bergamo Filippo fu Antoni, S. Agata, 31, celibe
Cortesi Maria fu Antonio, Roma, 69, ved.
Colombelli Anna fu Domenico, id. 84. id.
Ariani Giuseppe di Giacomo, Susa, 26, celibe
Benedetti Palmira fu Gaetano, Roma, 13, coniug.
Tuccari Carmelo fu Francesco, Bagnara, 48, id.
Tenerì Giovanni fu Benedetto, Norcia, 28, celibe
Gabrielli Achille fu Luigi, Roma, 46, id.
Romani Pietro fu Gabriele, Ponzano, 44, id.
Rivon Edoardo, Torino, 42, id.
Righetti Lavinia di Alessandro, 40, nubile
Apolloni Agnese fu Ignazio, Anagni, 45, ved.
Berini Annunziata fu Agostino, Fermo, 71, ved.
Casella Rosato fu Giacomo, Valentano, 59, coniug.
De Santis Vincenzo fu Giuseppe, Terracina, 36, id.
Fratoni Cleto fu Giuseppe, Ostra Vetere, 48, celibe
Tedeschi Vittorio fu Isacco, Rovigo, 56, ved.
Proietti Angelo fu Andrea, Roma, 56, celibe
Ulissi Luigi fu Pietro, Camerata, 44, coniug.

SCIARADA.

A te, quando m'è lecito
Dico, o bella, il *secondo*
E, se sei fida, estimoti
Cosa *terza* del mondo.
La *quarta* in ambo i generi,
S'incontra sempre prima:
Dal gran la *quinta* sciogliesi
E a *primo* si sublima.
Di due distinti termini
Componesi il *totale*,
Che d'Italia è una piccola
Terra meridionale.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SAL-AMI.

Mercoledì 1° luglio, alle ore 10 1/2 ant., nella Chiesa della SS.ma Trinità de' Pellegrini, sarà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima di

ANNA MARIA CANESTRELLI,

rapita all'amore dei suoi il 25 corrente.

La buona giovanetta frequentò con molta assiduità le funzioni che si celebrarono nella Chiesa di Sant'Ignazio in onore di San Luigi, di cui era devotissima, fino al giorno 19, e questi la volle rimeritare con una morte invidiabile. Ricevuti con somma pietà i SS.mi Sacramenti, e invocando fino all'ultimo i nomi di Gesù, di Maria e di Luigi Gonzaga lasciò non solo rassegnata, ma lieta, questa terra di esiglio. Sia pace all'anima benedetta.

In Bellagio, sul lago di Como, dove si era recato, nella speranza che la forte fibra unita all'aria nativa avessero potuto vincere il male, si spegneva nella notte del 21 l'esistenza del signor

GIOVANNI VITALI.

Ai figli Domenico e Benvenuto, che lo hanno assistito raccogliendone l'ultimo sospiro, mandiamo le nostre vive condoglianze.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

La più grande macchina del mondo.

La più grande macchina per la stampa d'un giornale, fra quante ne sono in uso nel mondo, è quella acquistata recentemente dall'*Herald* di Nuova York.

Questa macchina stampa in un'ora 90,000 copie dell'*Herald*, ognuno di 6 pagine, della grandezza di 80 centimetri per 58.

Queste 90,000 copie all'ora, equivalgono a 1500 al minuto, ossia a 25 per minuto secondo.

Ogni copia di giornale, che esce dalla macchina, è stampata, tagliata, piegata e numerata nel tempo che un uomo impiega a contare sino a 3, contiene 1,620,000 parole stampate, oltre parecchie incisioni.

Per queste 90,000 copie si richiede un rotolo di carta lungo 84,000 metri e largo 80 centimetri.

Le copie escono simultaneamente da due parti della macchina.

Le Università tedesche.

Il *Leipziger Tageblatt* riferisce che le 21 Università ed Accademie dell'impero tedesco sono state frequentate nel corrente semestre estivo da 31,669 studenti, di cui 28,499 con matricola e 3170 studenti straordinari senza matricola.

La più frequentata di tutte le Università è quella di Berlino con quasi settemila studenti, e più precisamente 6978, di cui 4611 con matricola e 2367 senza matricola.

L'università meno frequentata di tutte è quella di Rostock, con 368 studenti.

Una ferrovia preziosa.

Narrano i giornali del Messico che, sopra una linea ferroviaria di quel paese, le traverse sono di mogano e i ponti di marmo.

La linea percorre una zona ricchissima di codesti prodotti, il cui impiego rappresenta pei costruttori una economia grandissima, in confronto a quel che costerebbe il far venire altri materiali da lontano.

---

39 APPENDICE 39

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

La giovinetta mise le mani in faccia, ne trasse una borsa tintinnante d'oro, e pose due marenghi in mano al contadino.

Per la metà di quella somma, egli sarebbe andato fino a Grenoble.

— E ora — disse la giovinetta al viaggiatore sconosciuto — se non vi dispiace faremo la strada insieme. Lasciamo che gli altri si aggiustino.

— Ma io!... — obiettò la governante.

— Mia cara Bernard, voi avete avuta troppa paura, e monterete colle valigie. Susanna, se vuole, ci raggiungerà.

Insistere sarebbe stata una sconvenienza.

Tanto più che la governante indolentissima e amante dei suoi comodi, era evidentemente disposta a profittare del mezzo di trasporto che le si offriva.

La cameriera rimase vicina ai bagagli per la necessaria sorveglianza.

Quella giovinetta aveva parlato con leggera spensieratezza, ma con quel tono di chi sa di comandare e di non ammettere osservazioni.

Ella trascinò il compagno che il caso le aveva offerto dicendogli recisamente:

— Venite.

Egli obbedì.

La signorina aprì il suo ombrello per ripararsi dal sole ancora alto sull'orizzonte, e si mise in via.

In quel punto, la strada si slanciava in ripida salita a traverso i boschi.

Il giovinotto credette suo dovere di dare un ultimo consiglio.

— La strada è ancora lunga — disse alla sua compagna — e forse fareste meglio ad attendere il passaggio di una vettura. Oppure io potrei andare ad Allevard e mandarvene una.

— No! — rispose vivamente la giovinetta. — Il paesaggio è bello... l'avventura mi piace... e io avrò del piacere a conversare con voi... che ci avete reso un così gran servizio.

Lo sconosciuto non potè del tutto contenere un atto di impazienza.

— Ve ne prego — disse — non ne parliamo più.

— Come volete.

— Bene!

— Però mi permetterete di dirvi che un altro servizio da voi resomi...

— Un altro?

— Sì... è quello di avermi dato modo di sbarazzarmi per un po' di tempo di quella Bernard.

— Chi è questa signora?

— La vecchia che avete visto.

— La vostra istitutrice?

— No... no... In casa nostra è una specie di economa. Gli inglesi la chiamerebbero o *housekeeper* oppure *house-maid*. Capite l'inglese voi?

— Così così.

— Tanto da intendere quello che vi si dice?

— A un dipresso.

— Avrete dunque capito che questa Bernard rimpiazza mia madre quando io sono in viaggio.

— Una specie di dama di compagnia... con autorità provvisoria.

— Precisamente così. Io avevo un'istitutrice, inglese naturalmente... ma la poveretta è dovuta tornare a casa sua.. ammalata...

— Di che?

— Non si sa bene! Dicevano di anemia... di consunzione... Io credo di dispiaceri.

— Oh!

— E la poveretta è poi morta...

— E' una sciagura che deve toccare a tutti. Ed era giovane?

— Aveva ventiquattro anni. Era un'ottima e bella creatura! Ed è orribile, non è vero, morire in così giovane età?

La fanciulla pronunziò quella frase con una espressione che colpì il suo compagno.

Egli perciò disse:

— Spero bene che non intenderete di parlare di voi.

— Anzi!

— Come?

— Convien dire che io sia molto malata, dal momento che il dottore Chambay...

— Il dottore Chambay?

— Sì. Lo conoscete?

— E' uno dei professori della facoltà... e io studio medicina.

— A Parigi?

— Sì.

— Di quale anno?

— Il terzo!

— Benissimo... benissimo... ma scusate se vi dico che la medicina non serve a nulla.

— Perchè dite questo?

— Diamine! Io sono malata... e non riescono a guarirmi.

— Non è una ragione.

— In ogni modo il dottore Chambay mi ha ordinato di venire ad Allevard.

— E ha fatto bene!

— Credete?

— Certo. L'aria di montagna vi fortificherà.

— Io avrei preferito di restare a Parigi o di restare in Borgogna.

— Ah!

— Io sono però molto docile. Vogliono che vada in Allevard, e vi vado. Dovrò prendere delle docce, e per quanto mi sembri una cosa perfettamente ridicola, ne prenderò! Ma io dimentico che voi, come studente di medicina, dovete credere alla scienza.

— E voi?

— Io non ci credo affatto.

Il giovinotto sorrise.

— Sicchè — riprese — quella Bernard?

— E' una zitellona.

— E l'altra?

— E' Susanna, la mia cameriera, un'ottima creatura anche lei che mi vuol molto bene! Appena finita la stagione di cura, mi daranno una altra istitutrice inglese. la stanno cercando.

— E' dunque difficile trovarne una?

— Che sia buona, sì.

— E scusatemi, perchè non vi accompagna vostra madre?

— E' troppo occupata... i suoi affari...

— Vostra madre è dunque negli affari? Quali?

— I ricevimenti, i pranzi, le serate, le visite, qualche intriguccio politico. Insomma, volete che vi dica il mio pensiero?

— Ebbene?

— Sono proprio contenta di esserne uscita per un po' di tempo.

— Ah! sì?

— Io mi annoio in società. E se, quando sarò in Allevard, mi lasciassero star tranquilla, in una cameretta semplice, senza obbligazioni a far cura, io mi sentirei felice come una regina. Io non vorrei fare altro che delle escursioni, come questa. E vi assicuro che mi farebbero tanto bene.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 32,6 — minimo 20,1.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Riforma del concorso a nuovi posti di alunno.

— Rinnovazione del contratto colla Società Maygargues, Tagliapietra e C. per illuminazione a petrolio con sistema privilegiato.

— Mutuo colla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato.

— Nomina di due membri della Congregazione di Carità in surrogazione di altrettanti dimissionari.

— Modificazioni agli art. 20, 40 e 57 del Regolamento per le scuole primarie del Comune.

Tramways-omnibus. — Col 1° luglio, la linea di omnibus in partenza, da S. Silvestro per S. Cosimato, viene incorporata con quella in partenza da piazza del Popolo per S. Cosimato. Percorrerà il seguente stradale:

Ripetta, Scrofa, S. Agostino, Apollinare, Circo Agonale, S. Pantaleo, Corso Vittorio Emanuele, S. Andrea della Valle, Monte della Farina, piazza Cairoli, Giubbonari, Arco del Monte, Ponte Sisto, S. Giovanni della Malva, Santa Dorotea, Scala, S. Egidio, Via della Paglia, Santa Maria in Trastevere, S. Calisto, S. Francesco, Via Natale del Grande, S. Cosimato e viceversa.

All'Ospizio di Termini. — Ieri sera assistemmo ad una simpatica festicciola. Gli alunni dell'Orfanotrofio di Termini vedevano finalmente il loro Ospizio illuminato a gas.

Un istituto così numeroso non doveva più rimanere nella penombra del petrolio e l'egregio Commissario comm. Viti seppe compiere anche questa opera utile e decorosa.

Il Prefetto, lievemente indisposto, si fece rappresentare dal consigliere delegato cav. Brunelli, il quale ebbe parole assai lusinghiere per l'amministrazione e la direzione dell'Orfanotrofio.

Il concerto dell'Ospizio, ben diretto dal maestro cav. Vincenzo Moiaioli, eseguì stupendamente un programma eccezionale: la sinfonia nella *Muta dei Portici*, una fantasia della *Cavalleria Rusticana* e la marcia dell'incoronazione di Meyerbeer.

L'ampio cortile, vagamente illuminato a lampioncini e bengala, era di un effetto dei più fantastici. Qui pure sorgeva, come per incanto, una fontana assai graziosa.

L'illuminazione a gas molto sfarzosa è riuscita stupenda per speciale concorso della Società. In una parola è stata una bella festicciola.

Circolo dei giornalisti. — Questa sera alle 10 assemblea straordinaria del Circolo dei giornalisti per discutere intorno alla fusione del Circolo dei giornalisti italiani e dell'Associazione della Stampa.

Il ponte Margherita. — Come è noto la Giunta comunale ha stabilito di procedere alla definitiva sistemazione delle strade di accesso al nuovo ponte Margherita.

Secondo il piano regolatore l'arrivo al ponte dovrebbe farsi per una strada retta, con ingresso dalle rampe dell'emiciclo detto del Nettuno in piazza del Popolo, le quali a tergo della fontana salgono ad un'ordinata poco differente da quella del Lungotevere; sicchè la nuova strada quasi orizzontale, larga m. 25, formerebbe un solo rettifilo coll'altra di pari larghezza già costruita al di là del ponte Margherita in Prati di Castello. L'importo di tale lavoro, che si collega alla riforma dell'attuale quartierino detto dell'Oca fra la via dei Miracoli e le mura della città, essendo rilevante, indusse la Giunta a togliere dal bilancio preventivo speciale, preparato dal R. Commissario, la rata di L. 400,000 iscritta a tale scopo, sostituendovi uno stanziamento di sole L. 50,000 per la costruzione di un accesso provvisorio.

L'assessore Giulio De Angelis però studiandosi di conciliare le esigenze del bilancio coll'interesse pubblico, dopo non facili trattative è riuscito a concretare un progetto, per il quale si rende possibile la costruzione dell'accesso definitivo con lieve sacrificio per il Comune.

A risparmiare infatti le spese di espropriazione l'assessore De Angelis ha ottenuto dalla Banca Tiberina la cessione non solo delle sue case esistenti nella zona della strada stessa, ma anche di tutte le altre parti che un giorno dovranno servire all'apertura delle strade traverse e alla sistemazione del nuovo quartierino indicato, lasciando in proprietà della Banca quelle sole parti che restano comprese nei lotti fabbricativi secondo il progetto per il quartierino medesimo e dando a compenso alla Banca stessa in permuta alcuni terreni prossimi di proprietà del Comune.

Tutto ciò si considera e si accetta come di pari importanza e di pari valore. Le demolizioni dovranno essere compiute nel termine non maggiore di un anno.

Le fabbriche che la Banca Tiberina sarà per costruire, dovranno avere tutte identica altezza. Il piano però della sommità dei loro cornicioni non potrà essere inferiore al piano della sommità del cornicione, che corona i due edifizi simmetrici del Valadier laterali all'emiciclo del Nettuno, nè superiore al medesimo più di tre metri.

Per la costruzione della strada con le opere d'arte inerenti, si sono studiate naturalmente tutte le possibili economie rinunciando a ciò che pel momento non fosse indispensabile, e accontentandosi di limitare la larghezza stradale a metri 16, lasciando a miglior tempo l'ampliarla sino a 25 m. Così il costo della strada raggiungerebbe 106,500 lire al massimo. Vi si deve poi aggiungere il costo di espropriazione di una casa privata concordata in lire 55,000, le spese di contratto, registro, ecc., in totale lire 180,000, il pagamento delle quali verrebbe suddiviso in vari esercizi fino al 1893.

A ciò si farebbe fronte con le lire 50 mila già stanziate in bilancio, con lire 25,000 d'economia nei movimenti di terra in Prati di Castello e con uno storno di lire 105,000 in fondi del piano regolatore del 1890 per l'espropriazione di un terreno delle scuole Pie fra le vie Porta Castello ed il forte Sant'Angelo da rimandarsi a tempo più opportuno.

Si tratta di una buona proposta che fa molto onore all'assessore del piano regolatore.

Notizie di Corte — *Servizio del mese* — Sono di servizio i cerimonieri marchese Borea d'Olmo e comm. Simone Peruzzi; a disposizione il comm. Carafa ed il marchese Tolomei.

Presso S. M. il Re prestano servizio gli aiutanti di campo generale ammiraglio on. Accinni e generale Adami, e gli aiutanti di campo maggiori Lorenzi, Guerrero e Sartirana.

Concorso Stanzani — Le prove estemporanee del concorso Stanzani, in pittura, saranno esposte al pubblico, anteriormente al giudizio, nei giorni di giovedì 2, venerdì 3 e sabato 4, e posteriormente al giudizio nei giorni di lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 luglio, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nelle sale del palazzo della Esposizione di Belle Arti, graziosamente concedute dal comune di Roma ai signori Virtuosi, per l'uso del concorso suddetto.

Lo smaltimento delle immondizie — Annunziammo già che l'assessore cav. Ostini, aveva fatto eseguire alcuni esperimenti sullo smaltimento delle immondizie della città con diretto impiego delle medesime nelle colture del suburbio.

Per detto esperimento eseguito dal 5 al 21 aprile u. s., furono impiegati dagli 80 ai 90 m. c. d'immondizie dei Rioni Monti, Regola, Pigna, S. Eustacchio, Ripa e Campitelli, 16 carri addetti al servizio della spazzatura delle strade e 12 a quello dell'abbonamento delle abitazioni — 1/6 i primi, 1/5 i secondi della quantità totale dei carri attualmente adibiti ai servizi suddetti.

La quantità totale della spazzatura distribuita nei 15 giorni dell'esperimento fu di carri 1216. In rimborso delle spese tutte furono pagate al Comune L. 1000,60.

Dalla vendita delle varie materie commerciabili furono ricavate L. 1612,88 che unite alle L. 1000,60 pagate dagli agricoltori per rimborso spese formano un totale di L. 2625,48 dal quale detratte L. 1875,60 per cernitura immondizie, aumento salario ai carrettieri ed altro residuano L. 747,88 quale beneficio netto dell'effettuato esperimento.

Circa 1/6 della quantità totale della spazzatura della nostra città fu distribuita ai 11 proprietari di orti e vigneti i quali ora fanno viva istanza perchè tale distribuzione venga definitivamente proseguita.

Il buon esito di questo primo tentativo lascia sperare che i residuali 5/6 della spazzatura sarebbero facilmente smaltiti in altri cinque depositi che potrebbero impiantarsi come già se ne è fatta domanda, fuori delle porte Maggiore, Salaria, Angelica, S. Pancrazio e Portese.

Data però l'attuale deficienza nella maggior parte dei nostri agricoltori delle necessarie cognizioni tecniche per l'utile impiego di sostanze fertilizzanti e la poca o nessuna importanza a queste attribuita nel nostro paese, il cav. Ostini ritiene il Comune potrebbe dirsi pienamente soddisfatto se, concedendo gratuitamente agli agricoltori nei centri di distribuzione suindicati l'intiero prodotto annuale della spazzatura — circa tonnellate 120,000 — giungesse a realizzare qualche economia nelle spese di smaltimento e ad iniziare l'utilizzazione del ricco materiale proveniente dalla cerna, finora completamente trascurata.

Avviato in tal modo l'impiego della spazzatura nelle colture del suburbio, dissipati molti falsi apprezzamenti, e facilitato con una cerna razionale l'uso delle immondizie come concime, si vedrebbe ben presto aumentata la ricerca di queste oltre alla quantità disponibile (bastante appena a concimare una quarta parte del suburbio) ed allora il Comune, più a garantirne l'equa distribuzione tra gli agricoltori che per idea di lucro, potrebbe alle medesime attribuire un prezzo in base al loro valore teorico, realizzando così un nuovo e non lieve cespite di guadagno.

Se infatti non volesse tener conto che la vendita delle materie cernite fu, per varie cause, fatta a prezzi più bassi di quelli ordinari del mercato, rimane nondimeno assodato che la quinta parte dei carri, destinati a raccogliere le immondizie, diede in 15 giorni un prodotto di L. 1,622.88 equivalente per anno e per totale dei carri a lire 194,745.66, somma per se stessa già rilevante, ma inferiore almeno di un terzo a quella che l'assessore ritiene di potere utilizzare.

Iniziata anche in Roma con l'impianto dei centri di distribuzione dell'immondizie la razionale concimazione dei terreni del suburbio, la attenzione dell'Amministr. potrebbe rivolgersi anche ad altre importanti materie fertilizzanti completamente inutilizzate, come ad esempio le acque cloacali che con danno gravissimo dell'agricoltura vanno ora perdute nel Tevere, costituendo al tempo stesso un serio pericolo per la pubblica igiene.

A tale civile rinnovamento però al tutto inefficace sarebbe l'opera della Amm. senza il potente concorso della iniziativa privata.

Naturalmente non bisogna illudersi sulla possibilità di una pronta trasformazione dell'ambiente, che pur troppo ha radici profonde in vecchie abitudini ed inveterati pregiudizi.

Perciò appunto il cav. Ostini ritiene che nello studiare le riforme sopraccennate, più che all'immediata realizzazione di tutti i benefici finanziari, dimostrati possibili dall'effettuato esperimento, debba il Comune mirare principalmente a stabilire una migliore organizzazione dei servizi di smaltimento ed a popolarizzare l'utilizzazione agricola dei prodotti di rifiuto della città. Si potrebbe quindi senz'altro bandire nuovamente l'asta per l'appalto della nettezza pubblica, obbligando l'appaltatore a impiantare in prossimità delle porte della città tanti centri di distribuzione quanti saranno ritenuti necessari per un equo riparto delle immondizie tra gli agricoltori del suburbio, a quesco scopo riuniti in consorzi, e proporzionatamente alle diminuite spese di trasporto per lo smaltimento ed in vista degli utili realizzabili colla cerna, ridurre considerevolmente la corrisposta dovuta dal Comune per la spazzatura della città.

Su ciò sarà invitato a pronunziarsi il Consiglio.

Arrivi — Ieri mattina giunse da Parigi il card. Rotelli.

Tiro a segno in provincia — Coll'intervento di 160 tiratori, ebbe luogo ieri la gara comunale di tiro a segno.

Furono premiati i sigg. Sinariglio Nomea, Aierolli Francesco, Pippobello Rinaldo (soldato del 53° fanteria) Ulivieri ing. Oliviero.

Bellissimi premi furono offerti dal municipio e dai cittadini.

Le gare furono aperte dall'on. Tittoni, dal senatore march. Guglielmi, dal sottoprefetto e dal sindaco.

Un meritato elogio al presidente, sig. Castagnola.

L'istruzione e la donna — C'è chi predica in Italia di aumentare i mezzi d'istruzione per la donna, per metterla a livello ecc. ecc. Ora dei mezzi ce ne sono anche troppi, e ne fa prova la signorina Lucilla Baudana-Vaccolini, figlia al comm. Cesare, cons. d'appello a Macerata, la quale ha superato con molto onore gli esami di terz'anno della facoltà di lettere e filosofia nella Università di Roma, riportando 30 punti (massimo) in italiano, 30 in filologia neo-latina, 27 in greco, 27 in storia antica.

E non è un successo eccezionale, giacchè anche l'anno scorso la signorina Baudana-Vaccolini aveva riportato pieni voti.

Come si vede, non sono i mezzi che mancano alle donne per la coltura.

Pei bagni di Tivoli — Una tratta pel comm. Borgnini, dir. gen. dell'Adriatica:

Molti a Roma si dolgono perchè non sia ancora stato attivato il treno comodo pei bagni, che partiva da Roma verso le 6 e ritornava verso le 9.

Arresti. — E' stato arrestato Jentini Vincenzo, di anni 50, che l'altro ieri brutalmente percuoteva la novantenne Frascarelli Giovanna nella sua abitazione a Porta Trionfale.

In via Tor Sanguigna la notte scorsa furono arrestati:

Giovanni Alciati, d'anni 22, da Velletri — Enrico Colaizzi, d'anni 20, da Roma — Antonio Ciolli, d'anni 25, da Ceprano, perchè sorpresi in attitudine sospetta.

Richiesti di spiegazioni, perchè si trovassero in quel posto in così tarda ora, essendo assai tutti e tre noti pregiudicati, risposero agli agenti con oltraggi e minaccie, opponendo una viva resistenza nell'atto dell'arresto.

Bastonate anonime. — Fu ieri curato alla Consolazione, il cantoniere municipale Rossi Marco, di anni 45, da Poglio (Roma), ferito alla faccia da un colpo di bastone.

Raccontò che in piazza Vittorio Emanuele, fu avvicinato da uno sconosciuto, che dopo averlo brutalmente percosso si era dato alla fuga.

Ne avrà per un paio di settimane.

Tra cugini. — In via Teatro Marcello, al secondo piano della casa n. 40 s'impegnò una rissa tra i cugini Vanzolini Luigi, di anni 37, da Roma, calzolaio, e Bircigni Cesare, carrettiere.

Quest'ultimo, estratto un coltello, ne inferiva due colpi al torace ed alla testa del Vanzolini.

Il ferito, soccorso dalla madre, fu accompagnato alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in giorni 15 con riserva.

Il feritore fu arrestato.

Suicidio. — Alle 9 3/4 di iermattina, nel proprio ufficio al Ministero delle finanze, l'archivista Baldassare Fabbrini, di anni 49, da Firenze, addetto alla settima sezione di contabilità, si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Accorso un medico della farmacia reale Guarneri, in via della Vite, constatò che la ferita era mortale, e difatti alle 2 pom. il suicida cessava di vivere.

Il Fabbrini non diede alcun sospetto del triste proposito che gli mulinava nella testa. Entrò calmo in ufficio, dopo aver consegnato ad un usciere una lettera diretta al conte Baldini, addetto alla segreteria del Consiglio superiore.

Il disgraziato lascia la moglie con cinque figli nella miseria.

Dissesti finanziari sembra che lo abbiano indotto al suicidio.

Povera vecchia. — La novantenne Principe Lucia cadde per le scale di sua casa, in via Orfeo, 23, p. 2°.

La poveretta, assai malconcia, fu accompagnata alla Consolazione dai militi della croce Bianca.

I medici si pronunciarono con riserva.

Un coraggioso. — Il giovane sedicenne Roberto Mattoni, sotto il ponte S. Angelo salvava dal Tevere il ragazzo Giulio Lesti, di anni 10, che stava per annegarsi.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Con l'ultima rappresentazione della genialissima musica di Auber *Il domino nero*, iersera, dinanzi ad un pubblico elegantissimo, si chiuse la stagione delle opere comiche.

Epperciò non dovevano mancare applausi fragorosi e feste continue agli artisti e più specialmente alla signora Brambilla, a cui dopo il bellissimo *racconto* dell'ultimo atto, da essa cantato con grazia squisita, venne offerta una magnifica paniera di fiori freschi.

Il *racconto*, come sempre, fu replicato, e alla fine della rappresentazione il pubblico chiamò ripetutamente alla ribalta tutti gli artisti salutandoli con vive acclamazioni.

Il teatro rimarrà chiuso sino a giovedì prossimo, in cui si riaprirà con il *Trovatore*, cantato dalle signore Crux e Giudici e dai signori Signorini e Blasi.

Dirigerà l'orchestra il maestro V. Podesti.

L'impresa ci assicura che la popolare ma sempre bella opera di Verdi sarà posta in scena con gran lusso di vestiario.

Fin da ora auguriamo buona fortuna.

Quirino — Il pubblico era accorso in folla iersera ad udire o meglio a vedere *Santarellina*. L'impressione, ci dispiace il dirlo, fu tutt'altro che buona. Nessuno degli attori e delle attrici della compagnia ci parve a posto in questa gioconda commedia. Non comprendiamo come il Pasta, capocomico ed attore intelligentissimo, non se ne sia accorto alle prove. La scusa di una recita festiva è la sola che può invocarsi come attenuante della grave colpa commessa.

Sicuri del pentimento dei colpevoli diamo ad essi, per questa volta, l'assoluzione.

Questa sera il nuovo scherzo comico in un atto del Duca D'Adria Carafa: *Il noviziato di un diplomatico*, e la commedia: *Il marito in campagna*.

Ultime Notizie

Ieri si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, nel quale si sarebbe deliberata la chiusura della sessione.

Sul tardi si divulgarono notizie di crisi parziale, ma sono notizie che meritano conferma.

E' certo invece che sarà discusso quanto prima un completo programma di provvedimenti per la futura sessione.

S. M. il Re lascierà Roma domani sera, giovedì, diretto a Monza, da dove si recherà insieme a S. M. la Regina a Venezia.

S. M. la Regina si tratterrà circa dieci giorni a Venezia e quindi partirà per Gressonay, dove passerà l'estate nella villa del barone Pecoz.

S. M. il Re si recherà nell'agosto, accompagnato dall'on. Presidente del Consiglio, a Mondovì per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I.

Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania furono ieri ricevuti da S. M. il Re.

Tra oggi e domani saranno ricevuti gli altri ambasciatori e capi di missione.

Il Senato ha cancellato dall'ordine del giorno il progetto sul riordinamento della Corte dei Conti, che del resto sarebbe caduto per la chiusura della sessione.

Ieri si è riunita al ministero del tesoro la Commissione del Corso forzoso, presieduta dall'on. Lampertico.

Il Senato di ieri

Il Senato chiuse ieri i suoi lavori dopo lunga e vivace discussione sul progetto di legge bancaria.

Il progetto fu pure approvato a scrutinio segreto con voti 79 favorevoli e 18 contrari.

Il Senato quindi prese le sue vacanze.

S. M. la Regina a Milano.

(S) **Milano**, 30 — Stamane la Regina, accompagnata dalle dama e dal cavaliere d'onore, si recò a visitare l'Esposizione d'igiene infantile e di giocattoli. S. M. fu ricevuta dal Comitato dell'Esposizione e del sindaco Bellinzachi, al suono della musica cittadina.

Tanto all'andata che al ritorno la Regina fu vivamente acclamata.

Pubblica istruzione

L'on. ministro della pubblica istruzione ha disposto che gli alunni della seconda ginnasiale che compiranno i 15 anni, entro il 31 del dicembre, possono presentarsi all'esame di ammissione della quarta ginnasiale, e che i licenziati della scuola tecnica possano essere ammessi alla quarta ginnasiale superando l'esame d'integramento di lingua italiana e lingua latina. Siffatte disposizioni eccezionali e transitorie avranno vigore soltanto nelle due sessioni di luglio e ottobre.

R. marina.

Il giorno 6 corrente avranno principio presso gli istituti nautici del Regno gli esami di licenza, sessione estiva, pei gradi di capitano, costruttore e macchinista.

R. Navi armate.

La torpediniera-avviso *Folgore* è partita da Ancona, la *Staffetta* giunta a Porto Empedocle.

E' passato in disarmo a Venezia il R. piroscafo *Baleno*.

Informazioni Estere

FRANCIA

(N) **Parigi**, 30, 5,15 pom. — In una riunione del pomeriggio parecchi operai panattieri chiesero la cessazione dello sciopero.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 29. — Il *Reichsanzeiger* dichiara infondato che il Governo tedesco abbia chiesto agli altri Governi confederati della Germania di esercitare la loro influenza sui giornali che non trattano bastantemente il principe di Bismarck come une persona privata.

(S) **Helgoland**, 30. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti alle 6,15 pom. di ieri e vennero accolti calorosamente dalla popolazione.

L'Imperatore Guglielmo accettò un mazzo di fiori, offertogli da un bambino di dieci mesi, come rappresentante la prima recluta dell'Isola.

I Sovrani assistettero alle manovre aereonautiche e pernottarono a bordo della nave *Bismarck*.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* pubblica un'intervista coll'ambasciatore di Germania, conte di Münster, che vide il principe di Bismarck il giorno in cui presentò le sue dimissioni da Cancelliere dell'Impero.

Il principe di Bismarck sembrava prendere la sua disgrazia da filosofo, ma allorchè ricevette la lettera dell'Imperatore che accettava le sue dimissioni, ebbe un violento accesso di collera e proferì parole contro l'Imperatore.

Il conte di Münster riferisce varii fatti da cui risulta che l'Imperatore Guglielmo I aveva pensato parecchie volte a separarsi dal principe di Bismarck, sostituendolo col conte di Caprivi.

(S) **Helgoland**, 30. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti stamane alle 9 1/4, diretti a Wilhelmshaven.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 30. — Il Congresso dei socialisti approvò risoluzioni relative alla centralizzazione dei Sindacati ed all'astensione dal lavoro per il primo maggio.

SVIZZERA

(S) **Zurigo**, 29. — *Corte di Assise Federali.* — Si apre il processo contro gli implicati nella rivoluzione ticinese dello scorso settembre.

Vengono uditi quattro testimoni che rammentano fatti già conosciuti e la presa dell'arsenale di Bellinzona.

Nessun incidente.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 29 — Il Sultano ha ratificato l'Atto del Congresso antischiavista di Bruxelles.

Il Granvisir, Kiamil pascià, ed il ministro degli affari esteri, Said pascià, si sono recati a Therapia e vi pregarono l'incaricato di affari di Germania di trasmettere all'imperatore i sentimenti della loro viva emozione per le parole lusinghiere contenute nell'autografo dell'imperatore al Sultano riguardo alla loro attitudine nell'affare dei briganti che catturarono parecchi viaggiatori del treno dell'*Express-Orient* a Tscherkesskoei.

(N) **Atene**, 30. 2 pom. — La Società inglese per il prosciugamento del lago Copaïs, in seguito alla agitazione delle popolazioni, che ha impedito il proseguimento del lavoro, avrebbe fatto appello al governo inglese, il quale avrebbe chiesto sodisfazione al governo greco.

Non ottenendola, esso avrebbe deciso di mandare una squadra nelle acque greche.

(N) **Vienna**, 30, 2,20 pom. — Secondo notizie giunte a Belgrado da Salonicco, una banda di briganti composta di 26 uomini, avrebbe rapito un ricco mercante ebreo, abitante Gowendsche, di nome Jakoel.

I banditi esigono un riscatto di 5000 lire turche.

(S) **Atene**, 30. — Notizie private da Candia annunziano la partenza dall'isola di parecchie migliaia di soldati turchi per recarsi a rinforzare le forze militari nel Yemen.

OLANDA

(N) **L'Aja**, 29, 9 pom. — Ad Amsterdam i socialisti hanno tenuto un *meeting* di protesta contro la visita dell'Imperatore di Germania.

AFRICA

(S) **Berlino**, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il progetto di legge, sottoposto al Consiglio Federale, concernente la pena da infliggersi per la tratta degli schiavi.

Il ratto di uno schiavo sarà punito con non meno di tre anni di lavori forzati.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 29. — A Franklin (Stato di Washington), gli operai bianchi sono furiosi, perchè i padroni hanno chiamato operai negri a lavorare nelle miniere di carbon fossile.

Un accampamento di negri fu attaccato dai bianchi. Ne seguì un combattimento feroce. Vi furono quattro morti.

(N) **New-York**, 30, 8 ant. — Si ha da San Francesco che i guardiani di quella prigione di San Quintino hanno scoperto di recente una grande quantità di armi, munizioni e viveri, nascosti nel recinto della prigione.

Più ampie ricerche hanno rivelato l'esistenza di un sistema completo di segnali fra i prigionieri, la quale non lascia alcun dubbio sulla organizzazione di un complotto fra i 1400 detenuti, per rendersi padroni dei quindici guardiani e così della prigione.

Sono state prese misure energiche per impedire che un tal fatto si rinnovi per l'avvenire.

(N) **Londra**, 30, 11,45 ant. — Si ha da Nuova York, che a S. José di California si intesero parecchie scosse di terremoto. La prima fece vacillare la torre della luce elettrica, alta 240 piedi e produsse un forte panico nella popolazione.

— Da Nuova York si annuncia che il rapporto dell'ufficio di agricoltura constata che la settimana scorsa fu eccellente per i raccolti.

Il *New York Herald* segnala una depressione barometrica a Terranuova che sarà risentita in Francia ed in Inghilterra tra il 2 ed il 15 luglio.

Notizie varie.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Nel villaggio di Killis, presso Aleppo, furono constatati cinque casi di cholera e due decessi.

(N) **New-York**, 30, 8 ant. — Si annunzia che la famosa collezione Spitzer sarà mandata a questa Fiera mondiale.

E' probabile che dopo ne venga proposto l'acquisto alla città di Chicago.

Si sa che questa collezione è valutata a 4 milioni di dollari.

Movimento della Navigazione.

(S) **Londra**, 29. — Ieri, proveniente da Napoli, arrivò il *Para*, battello dell'Italo-Britanica.

(S) **Savona**, 29. — Oggi è arrivato a Savona il *Maugara*, battello dell'Italo-Britanica.

(S) **New-York**, 30. — Giunse ieri il *Birmania*, della N. G. I., proveniente da Napoli.

(S) **Bombay**, 29. — Giunse ieri il *Po*, della N. G. I., proveniente da Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 30 Giugno 1891.

La Borsa odierna pur accusando una certa fermezza fu completamente nulla per i valori nella prima riunione. La Rendita soltanto ebbe scambi da 94,87 1/2 a 94,92 1/2, più ferma in chiusura sui primi corsi di Parigi chiuse 94,97 1/2.

Debolissimo il contante a 94,40.

Ricercate sempre le Obbligazioni S. Spirito a 468 con poca offerta a 470.

Banca Nazionale 491,50 presso fatto.

Le Generali offerte in prima Borsa a 339 migliorarono gradatamente fino a 441.

Le Immobiliari senza prezzi fatti fino alla seconda riunione, vennero pagate 218 per chiudere 222.

Fermo il Risanamento a 164 domandato.

Ben tenute le Acque ebbero qualche scambio sul 1100.

Debole per contro il Gas da 784 a 782.

Banca Romana 1045 circa.

Cambi deboli: Francia 100,75 — Londra 25,29.

Piccola Borsa. — *Ore 6.30.* — Mercato migliore affari però sempre limitati: Rendita 94,95 a 94,92 1/2 — Generali 342,50 a 342 — Immobiliari 224. 224,50 a 224 — Risanamento 166 a 164 — Acque 1102 a 1100 — Gas 788 a 782.

BORSE ITALIANE — 30 giugno 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 37	94 42	94 37	94 45
Id. fine	— —	94 87	94 82	— —
Az. Banca Nazion.	1390 —	— —	1390 —	— —
» Mobiliare	425 —	— —	424 —	425 1/2
» B. Generale	339 —	— —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	523 —	623 —	521 —	— —
» » Meridionali	688 —	680 —	688 —	635 —
» B. di Torino	— —	— —	534 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	73 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	218 —
» Tiberina	— —	— —	22 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	70 —	70 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	806 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	71 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	256 —	— —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	424 —	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	100 85	100 82	100 80	100 77 1/8
Berlino id.	— —	125 02	— —	— —
Londra a 3 m.	25 47	25 29	25 28	25 27

Parigi, 30, ore 3,9 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 05	96 —	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 20	95 20	— —
» » 4 1/2 0/0	105 30	105 40	— —
» italiana 5 0/0	93 95	93 90	— —
» turca	18 62	18 57	— —
» spagnuola	74 25	74 34	— —
» ungherese	— —	92 15/16	— —
obbligazioni Lombarde	— —	330 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	489 3/4	448 1/8	— —
Banca di Parigi	802 —	802 —	— —
Id. di Sconto	— —	473 —	— —
Id. Ottomana	— —	585 —	— —
Credito fondiario	— —	1270 —	— —
Azioni Suez	— —	2768 —	— —
Azioni Panama	32 —	32 —	— —
Lotti Turchi	— —	7100 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N) **Parigi**, 30, 3,50 pom. — (fonte italiana). — 95,22 — 27/50 — 50/25 — 93,87 — 50/25 — 70/50 — 18,57 — 585 — 7/5 — 74,34 — 68/50 — 579 — 11/10 — 46,31 — 27,70 — 1270 — 802 — 800.

(N) **Parigi**, 30, 5,10 pom. (Fonte francese). — Il mercato si è raffermato in occasione della risposta al premio.

Le proroghe anticipate sul 3 per cento variano tra 2 e 5 centesimi di *déport*.

Il denaro si annunzia abbondante. Chiusura calma.

Vienna, 30 calma	29	30
Mobiliare	293 50	297 12
B. aust. (oro)	111 —	111 40
Id. (carta)	92 40	92 32
Nap. d'oro	9 29 1/2	9 29 1/2
C. Londra	117 20	117 35

Londra, 30 chiusura	29	30
Nuovi Cons.	95 7/16	95 7/16
Italiana	92 7/8	92 7/8
Turca	18 5/16	18 3/8
Egiziano	96 3/8	96 1/8
Argento	45 3/4	45 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 30 pesante	29	30
Italiana c.	91 80	91 90
fine mese	91 70	91 80
Mediterranee	100 90	100 50
Rublo	232 60	233 —
Camb. a 3 m.	20 27 1/2	20 24 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 30 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 9200
TENDENZA: sostenuta

Havre, 30 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 3000
TENDENZA: calma — Prezzo per f. aprile L. 102,75

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N. 1000
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 84,75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 41,26

Anversa, 30 giugno, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 —
TENDENZA: pesante — per fine prossimo . . . » 66 10

Parigi, 30 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	50	40	50	40	indecisa
Avena	17	40	17	80	debole
Olio di colza	72	50	71	75	sostenuta
Spiriti	41	75	41	75	calma
Zucchero raffinato	104	50	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

E con un profondo sospiro aggiunse:

— Oh! come odio Parigi!

Ci fu un silenzio.

Durante dieci buoni minuti, la fanciulla e lo sconosciuto viaggiatore, camminarono uno accanto all'altro esaminandosi di soppiatto.

La giovinetta, le cui guancie si erano accese nell'animazione del camminare, era davvero bellissima.

Si leggeva nei suoi grandi occhi azzurri una grande dolcezza, e nella maniera come aspirava l'aria pura e fresca, un gran desiderio di vivere, e di trovare in quella montagna la salute che l'avevano mandata a cercarvi.

Lo sconosciuto si domandava con grande interessamento, se quella fragile e delicata creatura era davvero perduta, e se i medici non si ingannavano nella loro sinistra profezia.

Quando furono arrivati in cima alla salita, la giovinetta si soffermò, non solamente per ripigliar fiato, ma anche per ammirare il magnifico orizzonte che si svolgeva dinanzi ai loro occhi.

— E voi — disse — dove andate?

— Non lo so.

— Ben presto sarete dottore.

— Si... ma non ho intenzione di esercitare la medicina.

— Quanti anni avete?

— Ventiquattro.

— E io diciassette. Siete ricco?

— Non tengo alla fortuna, e ho quanto mi basta per vivere secondo i miei gusti che sono semplicissimi.

— Avete ragione.

— Volete riposarvi?

— Un pochino. Io mi stanco assai facilmente.

E in così dire la giovinetta si assise su un blocco di pietre che era caduto in un fosso.

In lontananza si udiva il rumore del biroccio, sul quale avevano preso posto le due donne insieme ai bagagli, e che avanzava lentamente.

La giovinetta riprese:

— Tra poco non saremo più soli, e per rivedersi, conviene almeno sapere come ci si chiama! Non mi domandate neanche il mio nome?

— A che pro'? Vi ho già detto che io non sono ricco. Che cosa possiamo avere di comune fra noi...

— Ma...

— Il caso ci ha riuniti per un solo momento.

— Voi siete crudele, o orgoglioso...

— Nè l'uno nè l'altro.

— Allora siete eccessivamente discreto. Ma voi saprete in ogni modo il nome di colei che avete salvata.

— Ma vi dico di no. Torniamo da capo?

— Vi piace il nome di Teresa?

— Sul mio onore, è il nome che preferisco.

— Ebbene, io mi chiamo Teresa De Blangy!

Essi erano seduti uno accanto all'altra.

Lo sconosciuto impallidì, e si alzò.

— Come avete detto? esclamò.

— Teresa De Blangy! Che c'è di sorprendente.

— La figlia del marchese?

— Naturalmente.

— Scusate... ma vostro padre ha un altro nome?

— Sì... Francesco Valencourt. Il suo titolo gli viene dall'eredità di suo zio.

E poi, quasi teneramente, con una grazia toccante e infantile, e figgendo i suoi occhi azzurri in quelli nerissimi del suo compagno, aggiunse:

— E voi, non volete dirmi il vostro nome?

L'incognito rimase un istante senza rispondere.

Egli sentiva dentro di se un ribollimento di collera!

Tutti i suoi risentimenti male sopiti si ridestavano.

Ma il suo furore fu presto dominato dallo sguardo quasi angelico della signorina De Blangy.

— Il mio nome? rispose il giovinotto con qualche amarezza. E' un nome così oscuro che è impossibile vi rimanga in mente.

— Vi ingannate!

E ponendosi una mano sul cuore aggiunse:

— Invece qualche cosa mi dice che rimarrà qui impresso, e per sempre!

— Io mi chiamo Filippo.

— E il cognome?

— Mi chiamo Filippo... e basta.

— E' impossibile!

— Mia madre è morta miseramente... e il cognome che porto mi è stato dato in carità al pari dei pochi beni che possiedo.

E mostrando il biroccio, che ormai li aveva raggiunti, aggiunse:

— Voi non siete più sola! Addio, signorina.

— Ci lasciate?

— E' necessario.

— Digià?

— Sono atteso.

— Credevo che veniste ad Allevard.

— Ora non ci vengo... no.

— Ma noi ci rivedremo, non è vero?

— Chi sa?

— Io rimarrò un mese e mezzo ad Allevard... Lasciatemi sperare che ci verrete.

— Forse.

Il giovinotto assicurò meglio il sacco sulle spalle.

E accennando a un sentiero che piegava a sinistra, disse:

— Io debbo andare per di qua!

— Ma dove andate?

Un campanile lanciava la sua guglia sormontata da un gallo dorato fra una magra piantagione di pini sparsi sopra una collina rocciosa.

— Là! — rispose.

E si tolse il cappello per salutare.

— Non mi date neanche una stretta di mano? — disse Teresa.

— Con felicità!

Le loro mani si toccarono.

Il giovinotto sentì un fremito correre sotto la pelle della giovinetta, le cui guancie si accesero di un violento rossore.

— Addio! — disse egli per sottrarsi al fascino da cui cominciava a sentirsi dominato.

— No... a rivederci!

— Addio! — riprese egli con fermezza.

— No... a rivederci!

E mostrandogli a sua volta le case di Allevard che apparivano a tre chilometri più lontano, in mezzo ai due fiumi che bagnano la valle comunicandole una deliziosa frescura, aggiunse:

— Io ho fiducia... e vi attendo!

Il giovinotto si inchinò senza rispondere, salutò col cappello le due donne sedute sul biroccio, e si cacciò risolutamente nel sentiero che aveva prima additato, come se volesse fuggire.

La signorina De Blangy rimase un momento interdetta, non sapendo che pensare di quella partenza precipitata.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	......	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	6.12	10.15	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.40	9.24	......	5.32	......	......	......
Albano-Marino	5.50	8.50	......	12.42	6.17	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	9.31	......	7.30	8.45	......	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	6.54	8.54	......	12.50	4.46	7.55	9.46
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.25	6.56	......	......
Marino-Albano	7.20	10.38	......	3.28	7.42	9.41	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28